SEREGNO
DUEMILA30

Verso l'Agenda strategica

Bozza Rapporto
settembre 2020

Credits
Sindaco - Alberto Rossi
Assessore allo Sviluppo economico, politiche produttive e del lavoro (artigianato, commercio, industria) - Ivana Mariani
Amministrazione Comunale di Seregno

Gruppo di lavoro
Centro Studi PIM
Franco Sacchi [Direttore responsabile]
Dario Corvi [capo progetto], Angelo Armentano, Francesca Boeri, Maria Evelina Saracchi, [staff PIM]
Alberta de Luca, Raffaele Galdi [collaboratori esterni]

settembre 2020

IST_29_19_ELA_TE_02

Città di Seregno

CENTRO STUDI PIM

Seregno DuemilaTrenta
Verso l'agenda strategica

1 **Cosa è un'agenda strategica e perchè**

2 **Collaborazione, coinvolgimento e co-design**

3 **Territorio, economia e società**

4 **Caratteri distintivi, fattori abilitanti e ambiti progettuali**

1

Cosa è un’agenda strategica e perchè

1. Cosa è un'agenda strategica e perché

Sviluppare la realizzazione di una Agenda Strategica sottintende la volontà dell'Amministrazione comunale di Seregno, di avere uno strumento agile, chiaro e puntuale che sappia guidare e stimolare lo sviluppo della Città nel suo complesso e in un'ottica di medio lungo periodo. Questo perché per generare un impatto positivo sulla città, è necessario osservarla nel suo complesso, sfruttando le peculiarità di uno strumento che ha una dimensione intersettoriale e che tiene insieme temi di governo del territorio, le opere e servizi pubblici, il sostegno e il supporto alle attività imprenditoriali e commerciali, la crescita culturale, la coesione sociale e lo sviluppo dell'intera comunità, dal centro alle periferie. L'Agenda quindi abbraccia una molteplicità di campi dell'azione amministrativa e che si pone come strumento-guida, con l'ambizione di contribuire a ridisegnare il futuro della Città.
Nella necessità di settare e definire azioni che sappiano costruire il futuro della Città di Seregno, l'Agenda Strategica permette di operare una analisi delle qualità e delle caratteristiche del territorio e di individuare strategie di respiro ampio e intrasettoriale che rafforzano non solo la struttura urbana, ma anche e soprattutto le componenti vive del suo interno, ossia i cittadini e gli operatori economici e sociali.

La pianificazione strategica

L'Agenda Strategica è uno strumento programmatico e operativo, di natura intersettoriale, non prescritto dalla legge e privo di carattere prescrittivo. Si affianca agli strumenti di pianificazione tradizionali e si sviluppa attraverso un processo volontario. L'Agenda Strategica ha tre finalità prioritarie:

- Condividere una visione di sviluppo nel lungo periodo, fondata su una strategia territoriale in grado di orientare lo sviluppo, nelle sue differenti componenti, su un orizzonte temporale sufficientemente lungo a garantire ampio respiro (tipicamente 10 anni).
- Contribuire ad attivare politiche e progetti strategici per il territorio, le imprese e le comunità locali, individuati in funzione dei pochi e selezionati obiettivi e in grado di attrarre investimenti.
- Valorizzare forme di cooperazione della rete degli attori locali ed extra-locali al fine di mettere al lavoro, sinergicamente, energie e risorse di natura pubblica, privata e del terzo settore che, alle diverse scale, operano sul territorio.

Il processo di pianificazione strategica è stato diffusamente praticato sia all'estero, sia in Italia. Dopo le prime esperienze degli anni Novanta e la proliferazione negli anni Duemila (si pensi, a titolo esemplificativo, ai casi di Barcellona, Lione, Londra e, in Italia, Torino e Bologna), si è registrata una stasi seguita da una ripresa indotta anche dalla nascita delle Città metropolitane disciplinata dalla legge Delrio (L. 56/2014) che individua espressamente tra le funzioni fondamentali dei nuovi enti "l'adozione e l'aggiornamento annuale del Piano strategico triennale del territorio metropolitano" (art. 1, co. 44).

Nell'ambito di queste esperienze, al di là della specificità dei singoli casi, è possibile cogliere alcune tendenze comuni che guideranno l'approccio all'Agenda Strategica di Seregno:

- **centralità del processo:** molte esperienze di successo hanno segnato il passaggio da uno stile di pianificazione cogente e prescrittiva a forte grado di istituzionalizzazione a un processo aperto e inclusivo in ogni sua fase
- **selettività:** l'Agenda Strategica punta alla semplificazione e la selettività degli strumenti e dei temi da affrontare e si concentra su specifici campi di politiche e progetti prioritari da mettere in relazione con le altre forme di intervento pubblico nel campo della pianificazione e della programmazione.
- **politiche e progetti operativi:** nell'indicare politiche e progetti specifici, l'Agenda Strategica punterà ad azioni sul campo - mediante "opzioni pilota" selezionate in ragione della loro rilevanza, fattibilità e sostenibilità (economica, ambientale, procedurale, ecc.) - potenziali effetti moltiplicativi indotti, livelli di cooperazione tra attori e risorse. In altre parole, costruisce "piattaforme di progetto" che, individuando risorse e modalità di implementazione, siano capaci di attivare specifici policy network.
- **politiche abilitanti:** l'Agenda Strategica, piuttosto che disporre indicazioni prescrittive, rimuovendo i fattori inibitori allo sviluppo si orienta alla costruzione di politiche finalizzate a creare le condizioni affinché i soggetti pubblici, privati e misti possano trovare adeguate condizioni e

opportunità atte alla mobilitazione diffusa di risorse, non utilizzate o utilizzate parzialmente, che generi sviluppo e qualità di vita per la popolazione.

La struttura dell'Agenda Strategica

Lo strumento dell'Agenda Strategica per sua natura e per gli obiettivi che si pone deve necessariamente avere una struttura chiara, condivisa e selettiva, che sia in grado di focalizzare e cristallizzare le fasi che compongono quello che non è solamente la redazione di un documento, ma un effettivo lavoro che la città e gli attori coinvolti fanno insieme nel costruire elementi condivisi per il futuro di Seregno, in grado di generare valore aggiunto non solo nel governo del territorio, ma soprattutto per la qualità del vivere e fruire la città stessa. Questo implica che la struttura e le fasi dell'agenda strategica devono essere snelle e chiare fin dall'inizio del processo e chiaramente orientate all'obiettivo, ossia l'individuazione prima di tutti gli elementi in gioco, e poi la costruzione di azioni, politiche e progettualità in grado di rispondere alle sfide individuate. Un processo chiaro nei suoi fini, e nella sua struttura permettono di generare uno strumento che sia utile e ben disegnato.
Per garantire e sviluppare un processo bene delineato nei suoi obiettivi, nei suoi temi e nelle sue volontà, la struttura e l'elaborazione dell'Agenda Strategica è suddivisa in diverse fasi.

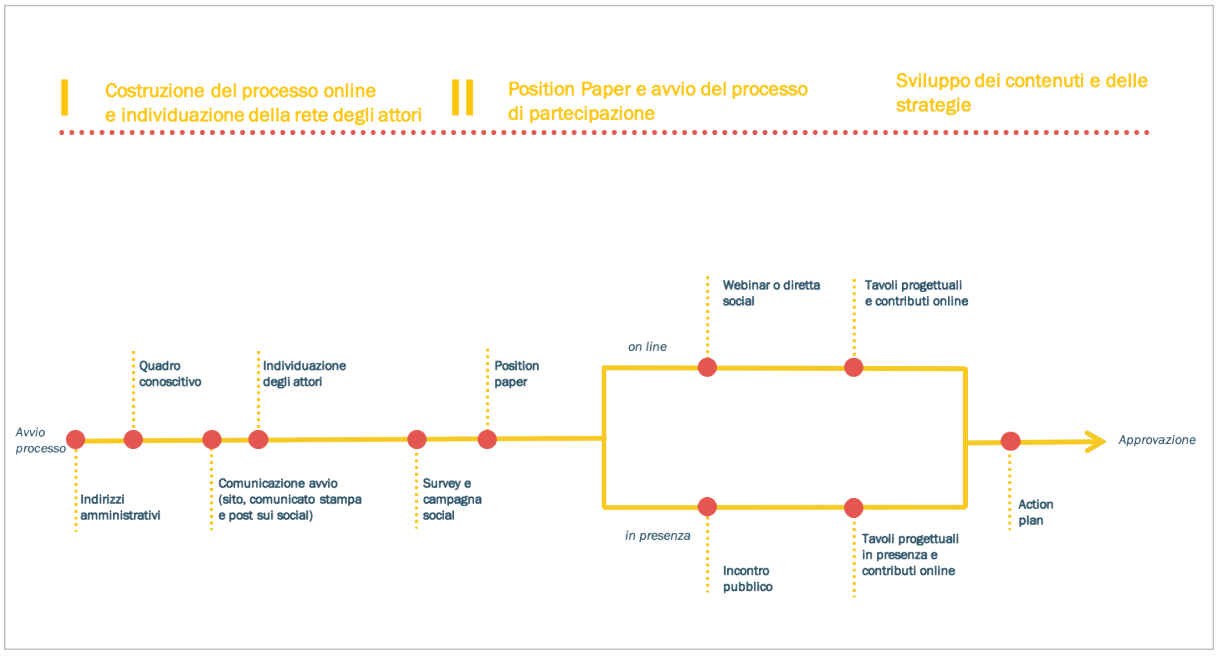
Per l'elaborazione dell'Agenda, si è proposto un piano di attività articolato in diverse fasi:

- **Indirizzi strategici:** prima fase centrale entro cui con l'Amministrazione vengono definiti i temi e gli obiettivi dell'Agenda Strategica;
- **Indagini preliminari:** parallelamente alla definizione delle linee di indirizzo, le prime indagini ed analisi si concentrano sul ricostruire gli elementi di base e caratterizzanti la realtà di Seregno osservando e individuando gli attori che verranno coinvolti nel processo e definendo quelli che sono i "fattori abilitanti" e i punti di partenza da cui avviare le fasi successive;
- **Quadro conoscitivo:** recepiti gli indirizzi amministrativi, si sviluppano le analisi desk – il quadro conoscitivo del territorio di Seregno, in particolare rispetto agli aspetti socio-economici, ambientali, territoriali e della mobilità;
- **Tavoli analisi/istanze:** in questa fase sviluppata in maniera integrata con le fasi di analisi del quadro conoscitivo, ci si concentra sulla fase partecipativa con il coinvolgimento, oltre all'Amministrazione, dei rappresentanti economico-sociali, le componenti di cittadinanza attiva, il terzo settore e le aggregazioni di cittadini con caratteristiche informali, con l'obiettivo di individuare e focalizzare le istanze del territorio e raccogliere le sfide su cui agire per la fase propositiva e progettuale della vision. Questa fase si caratterizzerà non solo di workshop e tavoli operativi, ma anche di un ascolto diretto degli attori, tramite interviste dirette e un ascolto più diffuso usando i canali del web.
- **Conclusione della fase conoscitiva:** questa fase rappresenta il momento di sintesi delle analisi e dell'ascolto sviluppato fino a questo punto, e pone le basi e cristallizza lo status

quo e individua le basi e le sfide da raccogliere nelle fasi successive.

- **Vision e orientamenti:** in questa fase si individuano gli ambiti territoriali e tematici, su cui lavorare ai fini della prima definizione di un set di politiche e progetti da attivare per un orizzonte di medio-lungo periodo.
- **Tavoli progettuali:** similmente a quanto fatto nella fase conoscitiva, in questo momento si sviluppa l'attività di vero co-design attraverso una serie di tavoli tematici-progettuali, in cui si mettono in moto e si arricchiscono i primi orientamenti progettuali.
- **Action plan e progettualità:** individuate quindi le politiche, le azione e opere da sviluppare, si definisce un action plan che oltre a settare le priorità e a definire un orizzonte temporale di massima, si rintracciano anche possibili opportunità di sviluppo legate alla programmazione europea e dei bandi regionali e ministeriali.

Le fasi dell'Agenda Strategica



2 Collaborazione, coinvolgimento e co-design

2. Collaborazione, coinvolgimento e co-design

Obiettivo e finalità principale dell'Agenda Strategica è quello di sviluppare uno strumento che sia in grado di incidere e creare valore aggiunto non solo in aspetti di conformazione urbana, ma anche e soprattutto in ambito sociale, economico, abitativo e culturale. Questo implica che a costruire il processo di piano strategico intervengano voci, istanze, obiettivi e supporto diretto dei molteplici attori che dall'Agenda Strategica verranno impattati. Fare questo implica uno spostamento dall'approccio di condivisone verso un approccio di collaborazione, coinvolgimento e costruzione partecipata, e per questo negli orientamenti di base dell'Agenda Strategica vanno individuati non solo le finalità del processo partecipativo, ma anche gli approcci operativi che permettano che gli obiettivi stessi, di partecipazione e di piano, siano raggiunti.
La partecipazione per l'Agenda Strategica di Seregno sarà quindi composta da forme differenti che risponderanno ai diversi momenti e ai diversi obiettivi che il processo partecipativo vuole mettere in moto.

Approcci e strumenti di partecipazione

Per costruire un'Agenda Strategica partecipata è necessario partire da quali sono gli obbiettivi stessi che la partecipazione vuole raggiungere, questo perché poi si possano definire approcci adeguati. Alla base dell'approccio alla partecipazione c'è la volontà di sviluppare non solo una attività di studio e conoscenza, ma anche e soprattutto quello di attivare i vari attori perché essi stessi siano parte attiva nel processo di sviluppo del piano e delle azioni contenute nello stesso.

Questo processo sarà quindi focalizzato in queste tre fasi/approcci tra di loro interdipendenti e connessi, volti a coinvolgere una vasta gamma e tipologia di attori e stakeholder per indagare, costruire e sviluppare in maniera sinergica e con uno scambio costante tra soggetti di natura pubblica, soggetti privati e del terzo settore e cittadini. Una delle fasi di indagine preliminare sarà quindi quella di comprendere e analizzare i diversi target analizzando i soggetti e la costituzione della comunità di Seregno nel suo complesso.

Come prima rappresentazione la rete degli attori si compone sicuramente di un ampio sistema in cui sono presenti con un focus attori istituzionali, autonomie funzionali, società pubbliche e miste, la business community, il terzo settore e l'associazionismo e, naturalmente, i cittadini.
Tra gli attori istituzionali, rientrano la Provincia di Monza e Brianza, e i comuni contermini, con un focus anche sui soggetti di realtà più grandi come Milano, Lecco, Como e Monza su cui Seregno gravita fortemente. Agenzie pubbliche e miste, come le multiutilities e le società partecipate che si occupano della gestione di alcuni grandi servizi di rete. Attori operanti sul territorio in ambito economico, ambientale, culturale e artistico e turistico.

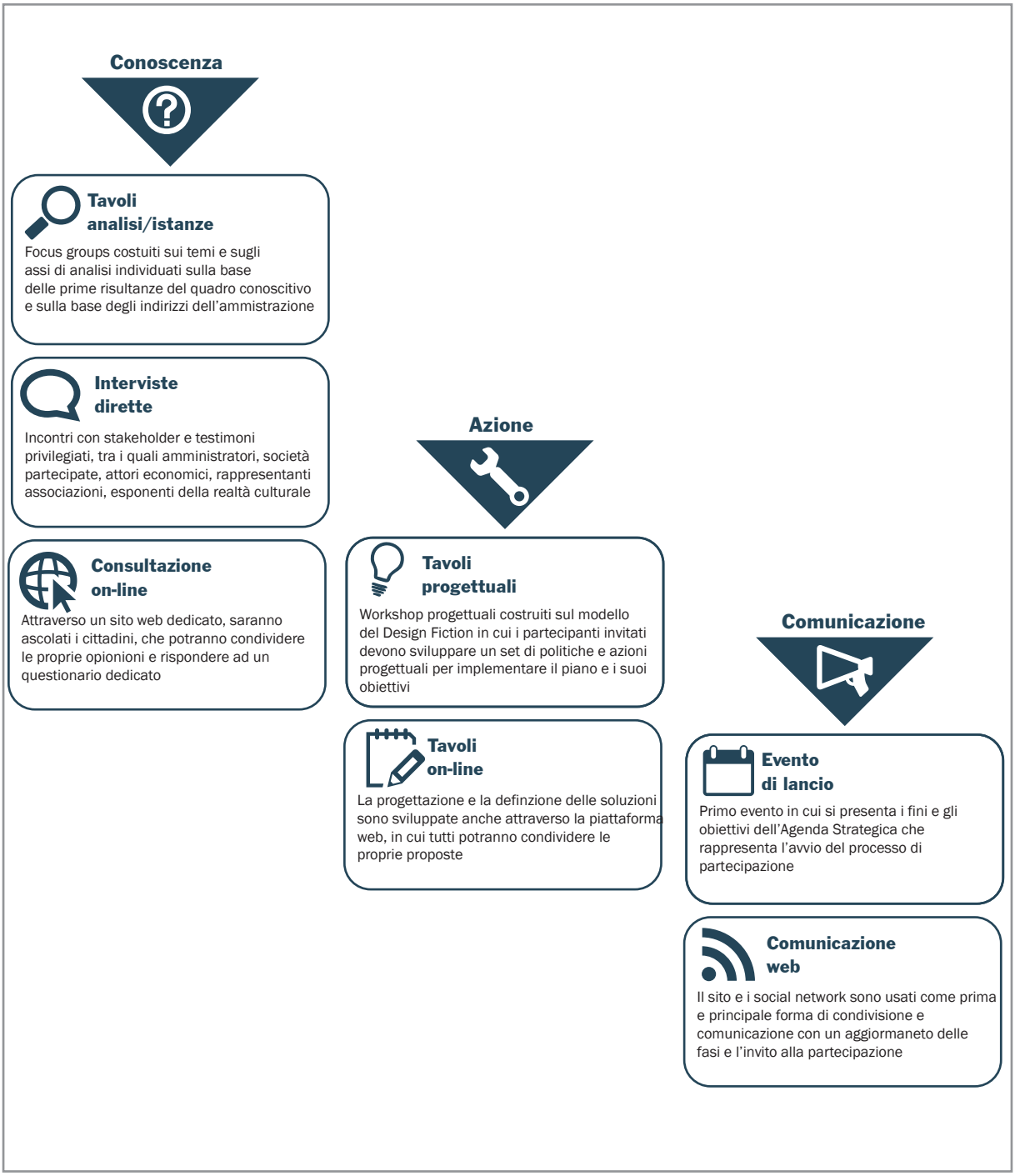
Se quindi l'obiettivo principale da conseguire è quello di attivare un processo di cambiamento e di sviluppo della città di Seregno attraverso le seguenti fasi:

- Conoscenza
- Azione
- Comunicazione

Conoscenza: In questa fase ci si deve concentrare a conoscere la realtà di Seregno, le sue esigenze e le sfide che devono essere raccolte. In questo momento quindi l'approccio deve essere focalizzato all'ascolto. Se infatti la conoscenza di base potrà essere sviluppata all'interno del quadro conoscitivo con analisi desk, per avere una visione completa e globale del contesto urbano, sociale, economico e culturale di Seregno, è necessario ascoltare attori differenti come testimoni chiave e portatori di interesse, raccogliendo da loro informazioni, capendo se gli elementi che emergono dalle analisi desk sono cogenti, stimolando eventuali riflessioni su punti poco analizzati, e soprattutto ricavando quali sono le sfide da affrontare. Questo primo momento conoscitivo quindi sarà anche una prima occasione per avvicinare gli stakeholder e ingaggiarli nel processo di piano.

Azione: concluse le analisi di base, raccolte e condivise le sfide progettuali da affrontare, questa fase

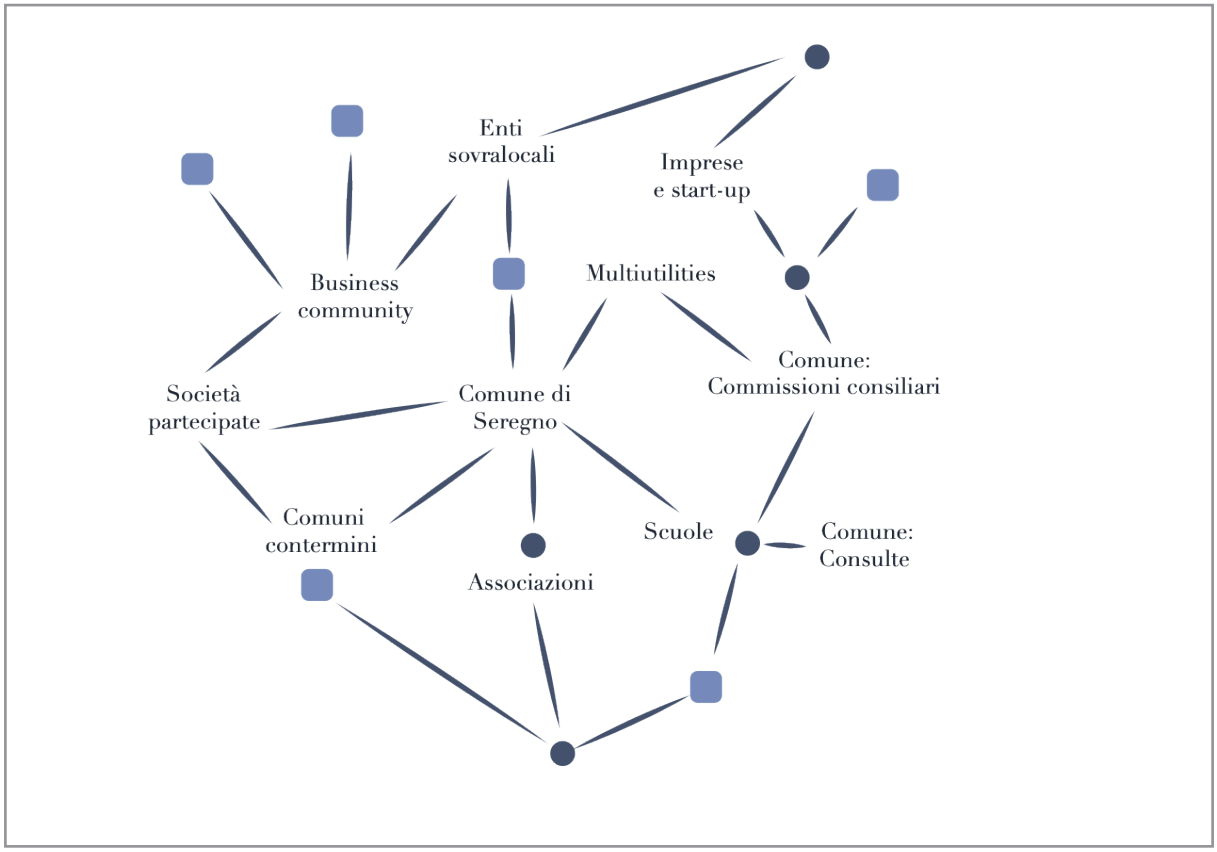
La costruzione del processo partecipativo



della partecipazione si concentra sull'azione, ossia sulla volontà di mettere gli attori in azione nell'individuazione di progetti, politiche e azioni appunto da sviluppare in seguito alla conclusione del piano. Questo momento quindi vuole da una parte responsabilizzare gli attori nell'individuare azioni concrete e fattive per il territorio di Seregno, dall'altra parte attivare forme di progetti che siano sviluppati non solo in un'ottica top-down ma soprattutto bottom-up. Fulcro di questa fase è quindi la volontà di creare un processo di sviluppo delle progettualità basato soluzioni smart e digital e soprattutto sul concetto di "people driven innovation" declinato nell'attivazione delle potenzialità inespresse dei cittadini e dagli attori del territorio.

Comunicazione: la base comunicativa e centrale sarà quella di mettere in luce gli obiettivi e gli strumenti che l'Agenda Strategica punta a mettere in moto. Questo implica uno sforzo di presentazione e diffusione attraverso sia incontri, eventi, ma soprattutto attraverso l'utilizzo dei media del web (sito, social network) in cui oltre a raccontare le varie fasi si punterà ad un forte ingaggio dei soggetti. Per questo la componente "emozionale" sarà centrale.

Il network degli attori



Prima mappatura degli attori

COMUNE

AREE
Servizi di staff
Servizi per il territorio, lo sviluppo economico e la cultura
Lavori pubblici
Affari economici e finanziari e servizi alla città
Servizi alla persona
Servizio manutenzione e patrimonio
Programmazione e organizzazione

COMMISSIONI CONSILIARI
Organizzazione e risorse umane, politiche per la mobilità e dei trasporti, sport e politiche giovanili
Legalità
Smart city, politiche ambientali e innovazione digitale
Partecipate, LLPP e manutenzione ordinaria, trasparenza e semplificazione
Politiche sociali, per la povertà e la disabilità, per la famiglia e per la casa
Bilancio
Rapporti con i quartieri, sicurezza e protezione civile
Pubblica istruzione, Cultura e Biblioteca
Pianificazione territoriale e edilizia privata
Sviluppo economico, politiche produttive e del lavoro

CONSULTE
Consulta dell'ambiente e del territorio
Consulta della Cultura
Consulta dello Sport e delle Politiche Giovanili
Consulta del Volontariato e del Sociale
Consulta pe lo sviluppo economico, politiche produttive e del lavoro

COMUNI MILANO, MONZA, COMO, LECCO, VARESE E CONTERMINI

ISTITUZIONI E ENTI SOVRALOCALI

CITTADINI A ATTORI DEL TERRITORIO

TERZO SETTORE e ASSOCIAZIONI
Confcommercio Associazione Territoriale di Seregno
Ambiente e territorio
Combattentistiche e d'arma
Cultura
Sport
Tempo libero
Volontariato e area socio sanitaria
Associazioni/organizzazioni di categoria in ambito di sviluppo economico, politiche produttive e del lavoro

SOCIETÀ PARTECIPATE
Gelsia
Gelsia Ambiente
Retipiù

IMPRESE E STARTUP

3

Territorio, economia e società

3. Territorio, economia e società

Lo strumento dell'Agenda Strategica nasce direttamente partendo dalle caratteristiche e dagli elementi che contraddistinguono la città di Seregno. Per comprendere quelle che sono gli aspetti di natura socio-economica e di conformazione del territorio, primo passo è la costruzione della quadro conoscitivo che cristallizza e sintetizza i dati e le informazioni di Seregno e le analizza anche in relazione al contesto sovralocale cui la città si riferisce. In questo caso si gettano le fondamenta conoscitive della realtà, individuando i potenziali driver strutturali che potranno poi essere valorizzati nella definizione degli obiettivi, e indirizzi progettuali.

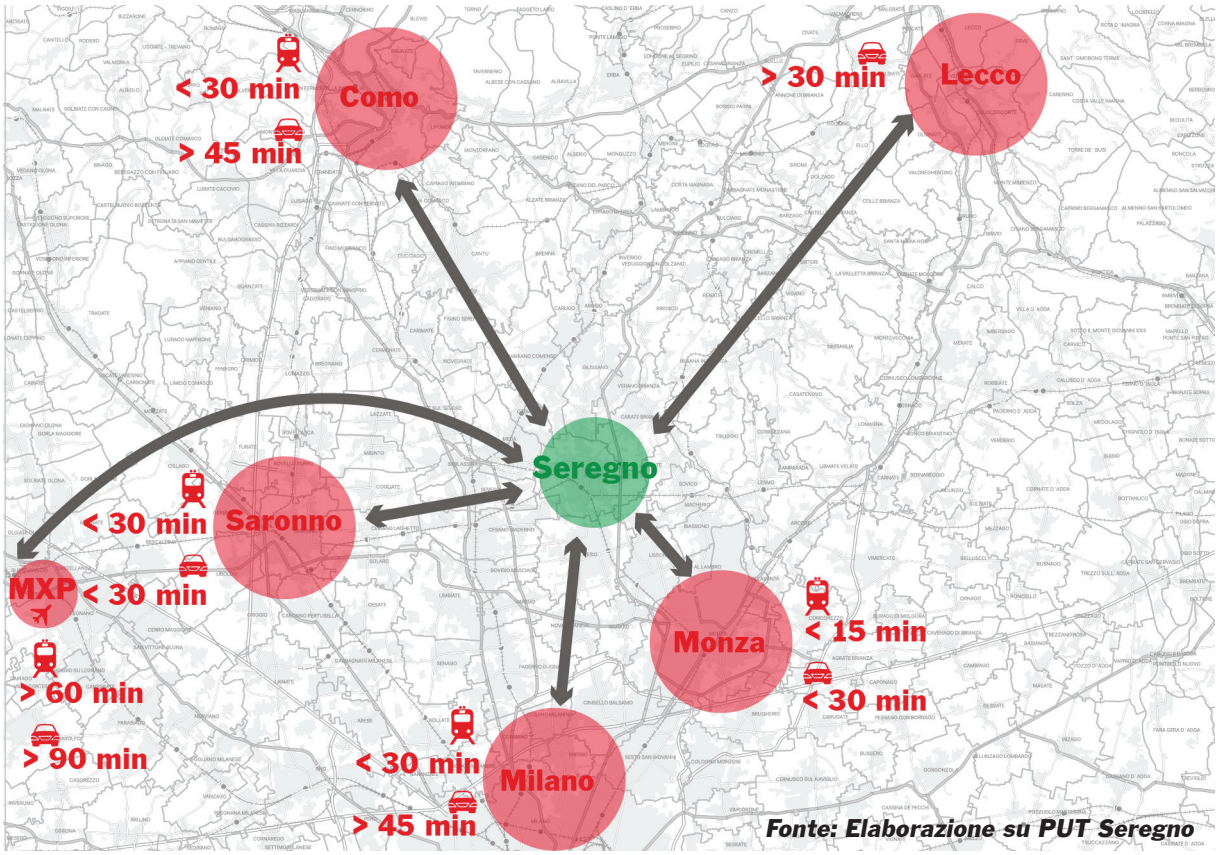
Ambito di influenza e analisi

Per individuare e definire l'ambito di influenza e di analisi di Seregno si è partiti da una valutazione di quelli che sono i flussi di mobilità e spostamento svolti da e per Seregno, come elemento che permette di descrivere e comprendere quali sono le realtà contermini e connesse con cui la città effettua scambi sia per motivi di lavoro e studio che per svago e tempo libero. Dal momento infatti che la domanda di mobilità da e per un luogo è una domanda derivata, ossia stimolata e spinta dall'esigenza di svolgere una determinata attività o trovare soddisfacimento ad uno specifico bisogno, la lettura dei flussi di mobilità, Sulla base anche della ricostruzione effettuata nella redazione del PUT (Piano Urbano del Traffico) della Città di Seregno, che ha evidenziato come i pendolari che gravitano su Seregno (spostamenti originati in Seregno o con destinazione in Seregno) **privilegiano l'uso del mezzo privato** (72% tra automobile e 3% moto), mentre **trasporto pubblico e mobilità** attiva si spartiscono equamente la fetta rimanente (TPL 14%, bicicletta 4% e piedi 7%)e sulla base della matrice pedolarismo dell'Istat del 2011, ha permesso di inquadrare **due tipi di ambiti di influenza, uno sul contesto sovralocale da e per i centri maggiori, e un secondo più locale e di prossimità legato ai comuni contermini.**

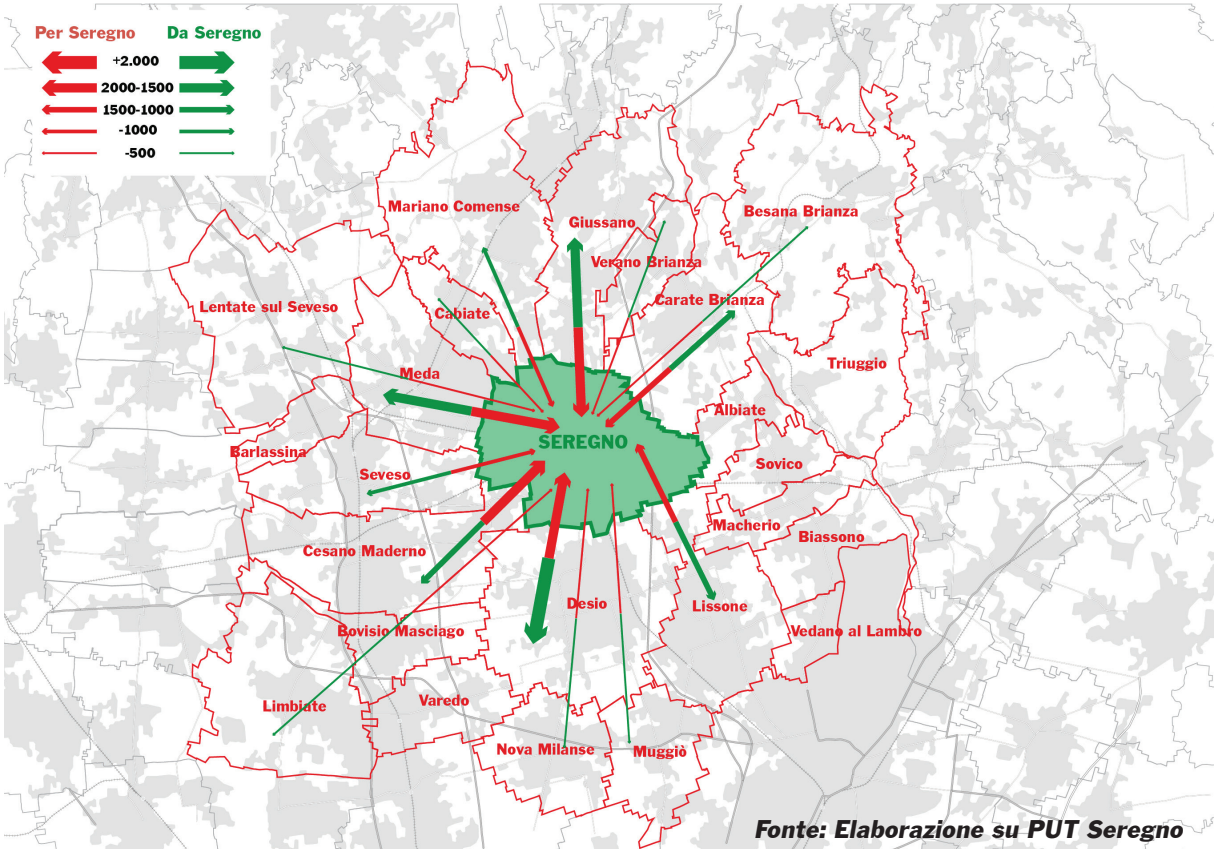
Se nel **primo ambito** quello dei **comuni maggiori, ossia Milano, Monza, Lecco, Como** i flussi di mobilità sono molto legati al lavoro dal momento che questi ambiti urbani offrono maggiori possibilità di sviluppo professionale. Lo scambio però con questi centri non si lega solo ad aspetti lavorativi ma anche per motivi di studio, soprattutto universitario e di alta formazione extra- scolastica. Non da ultimo ovviamente anche il tempo libero, per la molteplicità di attività di alto richiamo (soprattutto su Milano, ma anche per Lecco e Como) è elemento di richiamo degli spostamenti da Seregno verso questi grandi centri. Questo aspetto appare evidente se si osserva come Seregno sia baricentrico rispetto ai poli maggiori, e come di fatto i tempi di percorrenza siano in molti casi contenuti entro i 30 minuti, soprattutto se il mezzo di trasporto è quello ferroviario. La presenza della linea nord-sud (verso Como e Milano/Monza) e quella est-ovest (verso Saronno) garantisce una **accessibilità altissima alla città di Seregno**.

Il secondo ambito più ristretto e locale è di fatto legato ai comuni intorno a Seregno, **quelli direttamente confinanti e ai comuni che possono essere definiti di seconda cintura**. Dall'analisi dei flussi si vede come le dinamiche siano abbastanza bilanciate, con movimenti da/verso Seregno che sono sostanzialmente speculari.
L'area di riferimento di Seregno, su cui ci si concentra nella valorizzazione dei confronti e delle analisi si estende su parti di territorio delle province di Monza Brianza e Como. Ai fini di questa analisi, il perimetro utilizzato è stato delineato considerando principalmente le relazioni che gravitano sulla Città tracciate sulla base degli spostamenti quotidiani per motivi di studio o lavoro estrapolati dal Censimento 2011. Ne risulta **un'area che si estende complessivamente su un'area di 195,4 Kmq, composta da 25 Comuni: 23 della provincia di Monza e Brianza e due della provincia di Como**.

Connessioni tra Seregno e i poli urbani maggiori e tempi di percorrenza medi



Principali flussi alla scala sovraurbana locale



Aspetti Demografici

L'area conta una popolazione pari a 507.242 unità (Istat, 2019). Seregno, con 44.985 residenti, è il secondo Comune per popolazione, dopo Lissone. Dal 2002 al 2019 la popolazione cresce del 16% nell'intera area e del 15% a Seregno che passa da 39.171 abitanti agli attuali 44.985.

La densità complessiva dell'area è di 2.595 abitanti/Kmq. **Seregno, con 3.448 abitanti/kmq, è il quinto Comune per densità**, dopo Lissone, Muggiò, Nova Milanese e Vedano al Lambro.

Gli stranieri presenti sono 42.747, l'8,4% della popolazione residente. **A Seregno vivono 3.374 stranieri, con un'incidenza pari al 7,5%,** posizionandosi al diciassettesimo, insieme a Varedo. Le principali comunità sono quelle romena, pakistana, ucraina, marocchina e cinese.

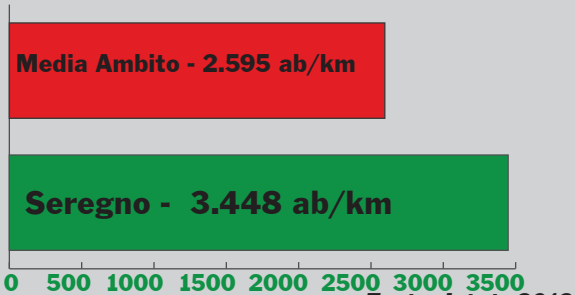
La struttura della popolazione per classi di età è composta dal **14% di popolazione tra 0 e 14 anni, 64% tra 15 e 64 anni e 22% oltre i 65 anni** (l'area presenta la stessa percentuale per le tre classi).

Dal 2002 al 2019, nell'area la popolazione 0-14 rimane invariata e a Seregno cresce dell'1%; la popolazione 15-64 diminuisce nell'area di 6 punti percentuali e a Seregno di 6 punti; la popolazione over 65 nell'area aumenta di 5 punti percentuali e a Seregno di 4 punti.
Per quanto riguarda il livello di istruzione, secondo i dati del Censimento 2011, Seregno è il quarto Comune dell'area per l'indice di possesso del diploma di scuola secondaria superiore di II grado: **l'indice è pari a 43** (come Albiate), inferiore solamente a Vedano al Lambro (55), Biassono (46), Lissone (44).

Il reddito lordo pro-capite nel 2017 a Seregno è di 17.844 Euro, dato superiore alla media dell'area (16.710), (dati MEF, su popolazione residente), configurandosi come il quinto Comune dopo Vedano al Lambro (25.167 Euro), Biassono (19.638 Euro), Carate Brianza (18.713 Euro), Besana in Brianza (18.557 Euro) e Triuggio (18.459 Euro).

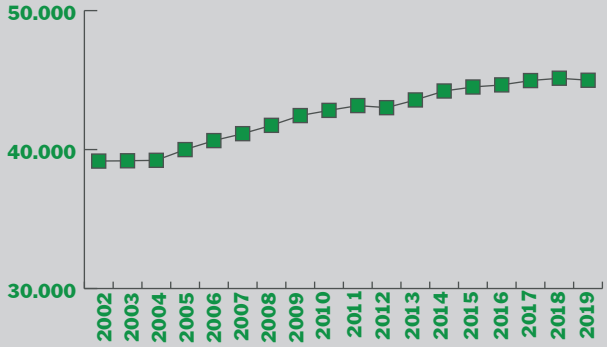
Tra i contribuenti IRPEF, quelli che percepiscono un reddito inferiore ai 10.000 Euro sono il 22%, un punto in più della media dell'area.
Il tasso di occupazione dei residenti tra i 20 e i 64 anni è del 72%, un punto in meno della media dell'area.

Densità abitativa



Fonte: Istat, 2019

Popolazione residente



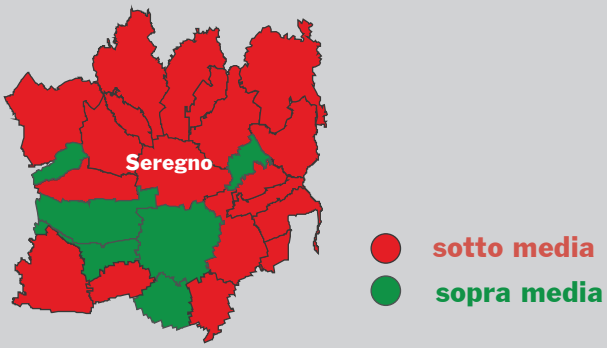
2002-2019

14,8% Seregno

16,3% Ambito

Fonte: Istat, 2019

Popolazione straniera

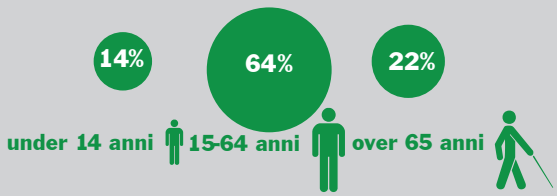


8,4% incidenza ambito

7,5% incidenza Seregno

Fonte: Istat, 2019

Struttura della popolazione



2002-2019

+0,8% (0-14 anni)

-5,7% (15-64 anni)

+4,9% (over 65 anni)

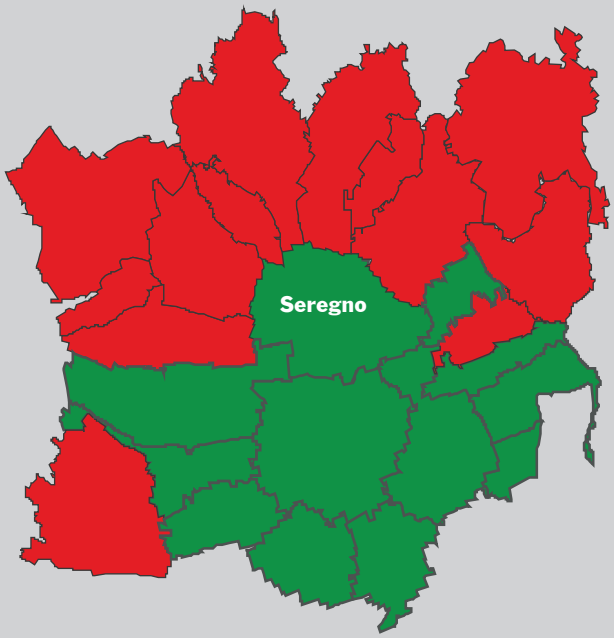
Fonte: Istat, 2019

Casa e mercato immobiliare

Secondo i dati di immobiliare.it, **i valori immobiliari di Seregno - 1.864 Euro/mq per la vendita e 10 Euro/mq per l'affitto - si attestano al di sopra della media dell'area** (pari a 1.668 Euro/mq per la vendita e 8 Euro/mq per l'affitto).

È il quarto Comune per quotazioni immobiliari relative sia alla vendita - dopo Vedano al Lambro, Biassono, e Albiate – sia all'affitto, dopo Macherio, Barlassina e Seveso.

Valori immobiliari



Valore medio ambito- 1.664 €/mq

Vedano al Lambro - 2.125€/mq
Biassono - 2.104 €/mq
Albiate - 1.886 €/mq
Seregno - 1.864 €/mq
Nova Milanese - 1.838 €/mq
Lissone - 1.834 €/mq
Macherio - 1.812 €/mq
Varedo - 1.812 €/mq
Cesano Maderno - 1.760 €/mq
Bovisio-Masciago - 1.736 €/mq
Muggiò - 1.733 €/mq
Desio - 1.664 €/mq

Fonte: immobiliare.it

Aspetti economici

Secondo i dati Istat (2017), Seregno registra l'11% delle unità locali e il 10% degli addetti dell'area. Si configura come il primo comune dell'area, per numero di unità locali e addetti.

Tra le 4.687 unità locali seregnesi, i settori prevalenti appartengono a: Commercio (24%), Attività professionali (17%), Costruzioni e Attività manifatturiere (entrambi 10%). I settori prevalenti, per numero di addetti, sono: Commercio (23%), Attività manifatturiere (17%), Attività professionali (12%) e Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (9%).

Accostando alla fotografia attuale, l'andamento dal 2012 al 2017, si nota come ci si trovi di fronte a una complessa trasformazione del sistema economico: i settori prevalenti, al 2017, non sempre hanno, infatti, una traiettoria di crescita e, invece, settori che non sono prevalenti secondo i dati del 2017 hanno in realtà un andamento positivo negli ultimi cinque anni.

Dal punto di vista della variazione del numero delle unità locali, l'andamento dei primi 4 settori registra:

- un calo nel Commercio (-6%)
- un aumento nelle Attività professionali(+7%)
- un calo nelle Attività manifatturiere (-7%)
- un calo nelle Costruzioni (-2%)
- Al contrario, crescono (oltre le Attività professionali):
- Sanità e assistenza sociale (+24%),
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+20%)
- Servizi di informazione e comunicazione (+18%)
- Attività finanziarie e assicurative (+16%)
- Servizi di alloggio e ristorazione (+15%)

Il confronto tra la variazione del numero di UL di Seregno e quelle dell'area, consente di evidenziare ulteriori fenomeni:

- Il calo nelle Costruzioni a Seregno (-2%) è inferiore a quello dell'area (-10%) mentre è abbastanza allineato quello delle Attività manifatturiere (-7% a Seregno e -9% nell'area), Commercio (rispettivamente -6% e -3%), Trasporto e magazzinaggio (-8% e -13%), Attività immobiliari (-6% e -2%).
- La crescita nel Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese a Seregno (+20%) è sensibilmente maggiore rispetto all'area (+5%). Crescite maggiori rispetto all'area si registrano anche nei Servizi di informazione e comunicazione (+18% a Seregno e + 6% nell'area), nelle Attività di servizi di alloggi e ristorazione (a Seregno +15% nell'area +7%), in Altre attività di servizi (+11% a Seregno e +5% nell'area) mentre sono abbastanza allineati nelle Attività finanziarie e assicurative (+16% a Seregno e +12% nell'area), nella Sanità e nei servizi sociali (+24% a Seregno e +21% nell'area), nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche (+7% a Seregno e +9% nell'area). Colpisce, invece, la crescita molto più contenuta delle UL a Seregno nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+8%) rispetto al resto dell'area (+27%).

Unità locali e addetti (2017)

Seregno
primo comune nell'ambito per numero di unità locali (4.687) e per addetti (14.215)

11% del totale UL
10% del totale adetti

Fonte: ASIA, 2017

Principali settori economici (2012 vs 2017)

Unità locali

Commercio (24%)
-6%

Attività professionali (17%)
+7%

Costruzioni (10%)
-7%

Manifattura (10%)
-2%

Addetti

Commercio (23%)
-1%

Manifattura (17%)
-6%

Attività professionali(12%)
+48%

Servizi alle imprese (9%)
+98%

Fonte: ASIA, 2017

Dal punto di vista della variazione del numero di addetti, l'andamento dei primi 4 settori registra:

- un leggero calo nel Commercio (-1%)
- un calo nelle Attività manifatturiere (-6%)
- una forte crescita nelle Attività professionali (+48%)
- una crescita esponenziale nelle Attività di Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+98%)
- Crescono (oltre a queste ultime due categorie):
- Sanità e assistenza sociale (+32%)
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+27%).

Il confronto tra la variazione degli addetti di Seregno e quelle dell'area consente di evidenziare che:

- Come per il numero di UL, il calo nelle Costruzioni a Seregno (-3%) è inferiore a quello dell'area (-15%), mentre è allineato nelle Attività manifatturiere (-6% a Seregno e -4% nell'area), Commercio (-1% a Seregno e -2% nell'area), nelle Attività finanziarie e assicurative (-3% a Seregno e nell'area); è invece opposto nell'Istruzione (-17% a Seregno e +4% nell'area).
- Cresce invece il numero di addetti nel Trasporto e magazzinaggio a Seregno (+6%) mentre cala nell'area (-14%). La crescita a Seregno è di minore intensità nelle Attività di servizi di alloggio e di ristorazione (+22% contro il +27% dell'area), nei Servizi di informazione e comunicazione (+21% contro il +28% dell'area) e nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+27% a Seregno e +42% nell'area). Al contrario cresce il numero di addetti molto più dell'area nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche (+48% a Seregno e +15% nell'area), nel Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+98% a Seregno e +21% nell'area), nella Sanità e assistenza sociale (+32% a Seregno e +24 nell'area).

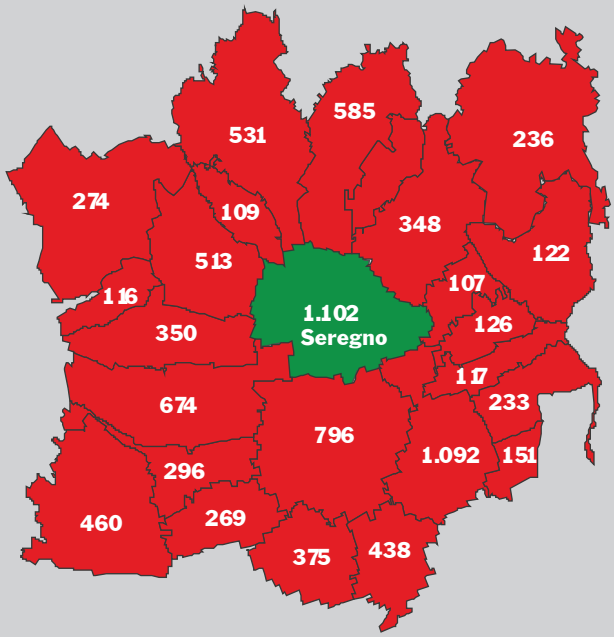
Per quanto riguarda la dimensione delle imprese, il tessuto produttivo seregnese è composto per la maggior parte da piccole imprese (classe di addetti 0-9) che rappresentano il 54% del totale. Gli unici settori in cui prevale la classe da 10 a 49 addetti sono le Attività manifatturiere e Trasporti e magazzinaggio.

Focus settore commercio

Il Commercio, settore prevalente a Seregno, rappresenta l'11% del totale delle unità locali commerciali dell'intera area, percentuale uguale a Lissone e la più alta dell'area. L'incidenza delle unità locali del commercio sul totale delle unità locali è nell'area pari al 22%: a Seregno l'incidenza sale al 24%, come a Giussano e Lissone, e inferiore solo a Varedo e Verano.

Nell'area sono presenti 9 distretti del commercio: il distretto del Centro storico di Seregno, il distretto "Città del mobile e del design" di Lissone, il distretto "Monza Urban District" della città di Monza, il distretto della Città di Desio, il distretto di Como, il distretto "Promozione e sviluppo percorso shopping" della Città di Cantù, il Distretto di Sesto San Giovanni, il distretto "Corona del Parco", cui afferiscono Villasanta, Arcore, Biassono, Macherio, e Vedano al Lambro e il distretto "Vallelambro", cui afferiscono Sovico, Albiate e Triuggio.

Attività commerciali (2017)



Seregno

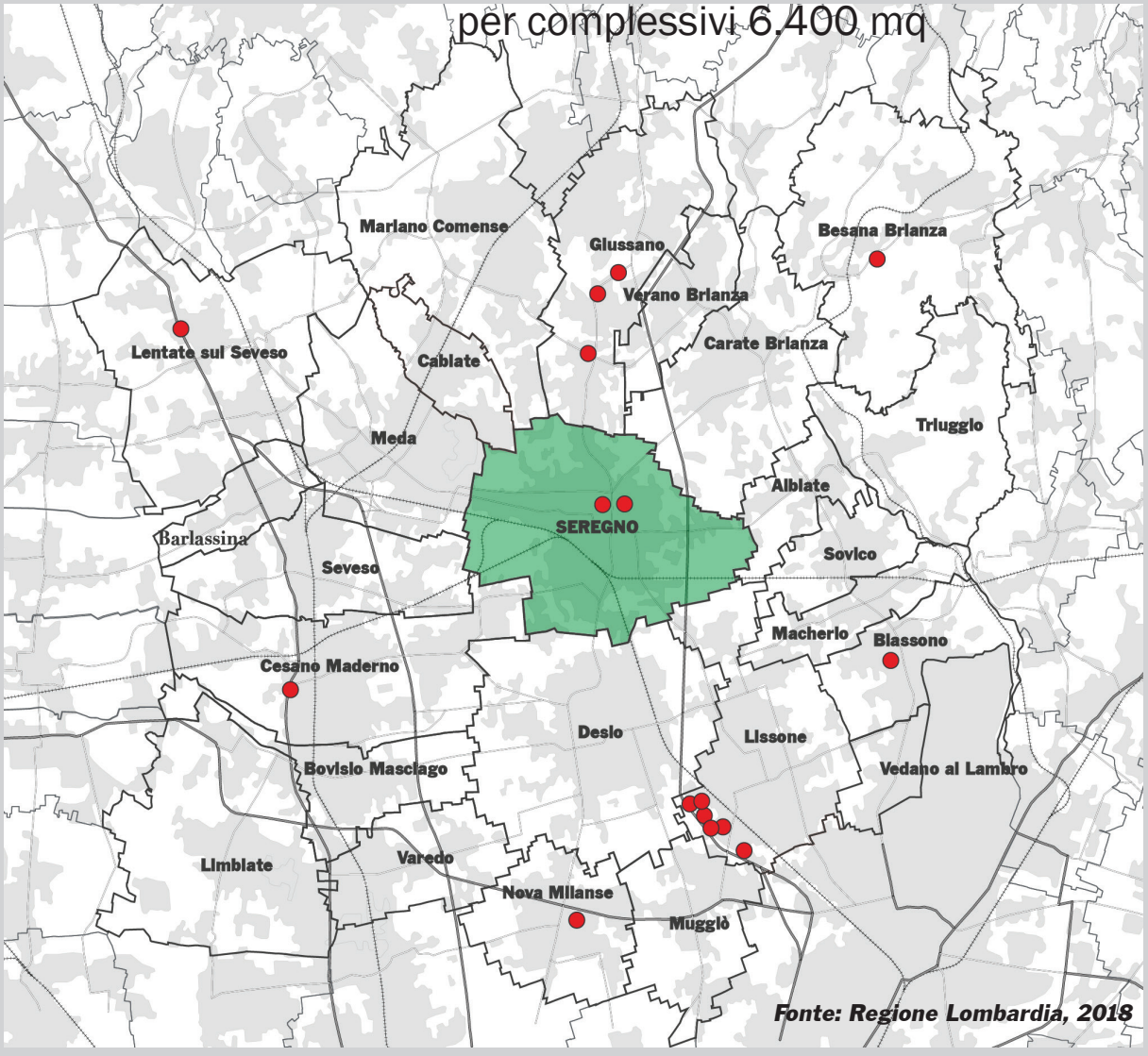
L'11% delle attività commerciali dell'ambito si concentrano a in città, il primo comune per numero (1.102)

Seregno	Lissone	Desio
11%	11%	8%

Fonte: ASIA, 2017

Grandi e medie strutture di vendita

2 grandi strutture di vendita a Seregno destinazione alimentare per complessivi 6.400 mq



Fonte: Regione Lombardia, 2018

Sistema infrastrutturale

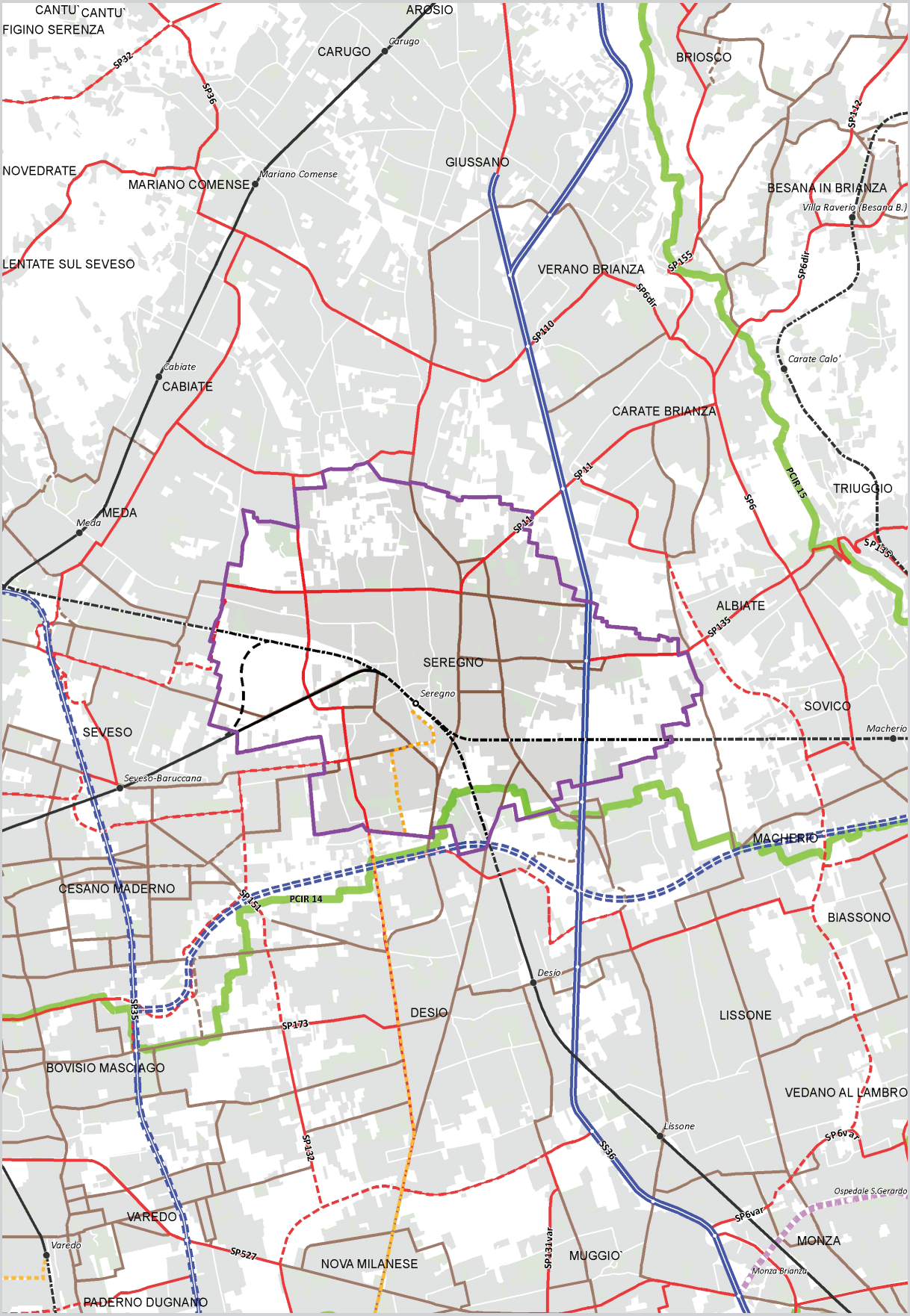
Assetto attuale di infrastrutture e servizi
Seregno si colloca in corrispondenza del corridoio infrastrutturale di collegamento tra Milano e le aree del Lecchese e del Comasco, costituito principalmente dalle superstrade SS36 Valassina (del Lago di Como e dello Spluga), che attraversa la porzione orientale del territorio comunale (connettendosi alla rete locale attraverso gli svincoli di Seregno Sud, Seregno San Salvatore e Carate Brianza) e SPexSS35 Milano-Meda (dei Giovi), posta esternamente ad ovest.
Gli assi urbani ed esse paralleli sono gli itinerari via San Giuseppe-via Reggio-via Messina, via Milano-via Allo Stadio (che si dirama in via Briantea e via Valassina) e via Ripamonti -via Nazioni Unite -via della Paroda. Le interconnessioni trasversali sono garantite dagli itinerari via Vincenzo Monti-via Parini-via Stoppani-via Wagner e via Montello-SP135 Arcore-Seregno.
Nel centro cittadino si colloca la stazione ferroviaria, presso la quale fermano i treni delle linee Suburbane S11 Chiasso-Como-Seregno-Monza-Milano-Rho e S9 Saronno-Seregno-Monza-Milano-Albairate, oltre alla linea Regionale Seregno-Carnate (attiva fino al 2018), che ha andamento trasversale, così come il tratto Seregno-Saronno (sebbene senza una reciproca interconnessione funzionalmente diretta). Per Seregno transitano, senza fermata, anche i treni RegioExpres Bellinzona-Chiasso-Como-Monza-Milano, che percorrono, nella parte in territorio italiano, il medesimo tratto di linea impegnato anche dal servizio S11.
Gli assi viari principali sono interessati da flussi di traffico decisamente elevati (verso Milano nel-e ore mattutine e in direzione opposta la sera), mentre la rete minore, seppure piuttosto artico-lata, sconta le criticità dovute alla densa edificazione che si è sviluppata lungo i suoi margini, con problemi di degerarchizzazione della maglia, congestione generalizzata e impatti ambientali per la vivibilità dei luoghi attraversati.

La mancanza di un collegamento “forte” in direzione est-ovest crea, inoltre, un aggravio della congestione in prossimità del sistema autostradale e tangenziale di Milano posto più a sud, con ripercussioni generali sul sistema della mobilità di tutto il settore della Brianza a nord del nodo milanese.

Assetto infrastrutturale futuro

Gli interventi infrastrutturali in programma nell’ambito d’interesse per il Comune di Seregno, in larga misura ricompresi nel PRMT – Programma Regionale della Mobilità e dei Tra-sporti (approvato con DCR n. X/1245/2016), sono finalizzati a risolvere le criticità evidenziate per il sistema della mobilità.
Per rafforzare i collegamenti stradali trasversali è previsto il completamento del Sistema Viabilistico Pedemontano, in particolare la Tratta “C”, tra Cesano Maderno e Usmate Velate (che lambisce il confine meridionale del Comune), oggetto di un progetto definitivo approvato dal CIPE nel 2009, per il quale è stato recentemente indetto un bando di gara per l’individuazione del Contraente Generale a cui verrà affidata la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori. Afferenti al medesimo progetto e successivo bando vi sono:

- da un lato, il potenziamento con caratteristiche autostradali della SPexSS35 tra Lentate (appro-


CANTU`
CANTU`
FIGINO SERENZA
AROSIO
CARUGO
Carugo
BRIOSCO
SP32
SP36
SP142
NOVEDRATE
MARIANO COMENSE
Mariano Comense
GIUSSANO
BESANA IN BRIANZA
Villa Raverio (Besana B.)
LENTATE SUL SEVESO
VERANO BRIANZA
SP155
SP6dir
SP410
Carate Calo'
Cabiate
CABIATE
CARATE BRIANZA
SP41
PCIR 15
SP6
TRIUGGIO
MEDA
Meda
SP135
ALBIATE
SEREGNO
Seregno
SOVICO
SEVESO
Macherio
Seveso-Baruccana
MACHERIO
CESANO MADERNO
SP151
PCIR 14
BIASSONO
Desio
DESIO
LISSONE
SP35
SP173
BOVISIO MASCIAGO
VEDANO AL LAMBRO
Lissone
SP132
SS36
SP6var
Ospedale S.Gerardo
VAREDO
Varedo
SP527
NOVA MILANESE
SP131var
MUGGIO`
MONZA
Monza Brianza
PADERNO DUGNANO

do dell'esistente Tratta "B1" della A36), volto a fluidificare il traffico di una della relazioni radiali dell'area (con ipotesi, oggetto di un ulteriore progetto di fattibilità in fase di predisposizione, di potenziamento anche del-la tratta a sud di Cesano Maderno, fino alla A4);

- dall'altro, le numerose "opere connesse" che interessano la maglia viaria ordinaria (oggetto anche di successivi approfondimenti, conseguenti alla stesura del Piano Intercomunale della Viabilità dei Comuni di della Tratta "B2"), che constano nella realizzazione di varianti esterne agli abitati per allontanare i flussi di attraversamento dalla viabilità locale (ad esempio l'opera TRMI10 di collegamento allo svincolo di Macherio, in variante alla SP6 Monza-Carate) o nel potenziamento di alcuni tronchi viari esistenti (ad esempio la tangenziale di Meda, Seveso e Seregno).

La risoluzione della criticità dovuta alla sovrapposizione delle tracce ferroviarie sulla direttrice Monza-Como-Chiasso è oggetto di un progetto preliminare di quadruplicamento della linea (comprensivo dell'adeguamento della stazione di Seregno), che, però, ormai risale al 2003, senza più efficacia localizzativa. Analoga sorte è toccata alla cosiddetta Gronda ferroviaria RFI Nord-Est Seregno-Bergamo, che consta nella riqualificazione della tratta Seregno-Carnate e nella realizzazione di una nuova tratta tra Carnate e Levate, con progetto preliminare approvato dal CIPE nel 2005.
Un ulteriore intervento inerente il trasporto pubblico su ferro è la riqualificazione della or-mai dismessa tranvia extraurbana Milano (Parco Nord)-Calderara-Desio, prolungata fino a Seregno, per il quale sono in corso i lavori di rimozione delle interferenze ed il cui progetto esecutivo è stato approvato in Conferenza di Servizi a settembre 2019.

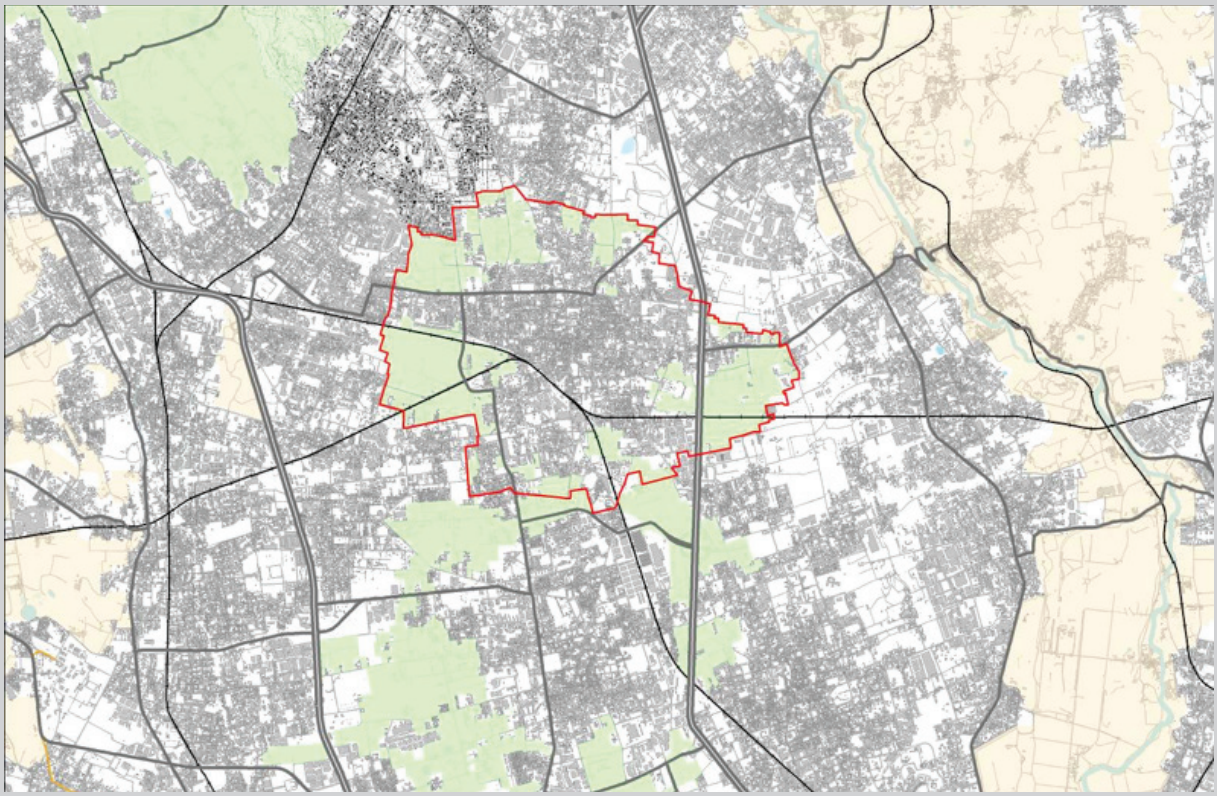
Rete della ciclabilità

Il nuovo Sistema Viabilistico Pedemontano in progetto si accompagna alla realizzazione di una pressoché parallela infrastruttura per la ciclabilità, denominata Greenway Pedemonatana, identificata come uno dei PCIR – Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (il n. 14) del Il PRMC – Pia-no Regionale della Mobilità Ciclistica (approvato con DGR n. X/1657/2014). Tale Piano individua la maglia portante per le relazioni intercomunali con mobilità dolce, sia per il cicloturismo, ma anche per gli spostamenti di scala urbana locale, in alcuni casi attraverso opere che garantiscano la ricucitura e l'effettiva continuità e percorribilità in sicurezza di percorsi in parte già esistenti.

Sistema ambientale

Nonostante l'elevata urbanizzazione del territorio, pari a circa il 68% della superficie comunale, Seregno presenta ancora una buona dotazione di aree agricole, che coprono circa il 27,5% della superficie territoriale, e sono principalmente concentrate nelle aree del PLIS Brianza centrale.
Moto esigua è la presenza delle aree naturali e seminaturali, che ammontano a circa il 4,5% della superficie complessiva e delle aree umide e corpi idrici (0,1% del totale della superficie territoriale).

Elemento caratterizzante del paesaggio agricolo è l'assoluta predominanza della coltivazione del mais, alternata al prato stabile di graminacee. Nell'area del PLIS non si rileva la presenza di essenze arboree rilevanti fatta eccezione per alcuni



frutteti e gruppi isolati di alberi collocati nella parte più prossima al centro della città.

Si tratta comunque di aree dalla forte valenza strategica in quanto rappresentano l'elemento attraverso il quale è possibile mantenere/ripristinare caratteri naturalistici e impedire la saturazione delle aree libere residue. La costituzione del parco va inquadrata in una visione di insieme più ampia alla luce della sua vicinanza con il Parco delle Groane, il Bosco delle Querce, il Parco della Valle del Lambro, il Parco Grugnotorto-Villoresi e il Parco della Brughiera Briantea. La costituzione di un parco sovracomunale in posizione baricentrica rispetto a questo sistema di aree protette attribuisce allo stesso un ruolo di importanza strategica a garanzia della continuità ecologica della zona.
A sottolineare la necessità di maggiormente tutelare e riqualificare in modo sinergico e coordinato le aree ancora libere del Nord Milano e della Brianza centrale, il Comune di Seregno, con deliberazione di Consiglio Comunale n.40/2019, ha approvato l'unione del PLIS Brianza Centrale con il PLIS Grugnotorto-Villoresi, dando vita al PLIS GruBria: un nuovo parco di 2.063 ettari, con un bacino di utenza di oltre 350.000 abitanti dei 10 comuni consorziati.

Dati ambientali

Sebbene il trend degli inquinanti atmosferici sia in calo, anche grazie al processo di dismissione industriale e al miglioramento delle tecnologie di abbattimento delle emissioni, come dimostrano i dati delle centraline di rilevamento della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia, le mappe relative alla distribuzione spaziale delle emissioni, elaborate sulla base dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera – anno 2014, mostrano, per il Comune di Seregno, emissioni medio-alte per PM10, NOx, COV e Gas Serra. Questi dati dimostrano il carattere fortemente urbanizzato e infrastrutturato del comune, che, pur rientrando nella zona della Brianza, mantiene caratteristiche molto simili ai comuni appartenenti alla cintura metropolitana di Milano.

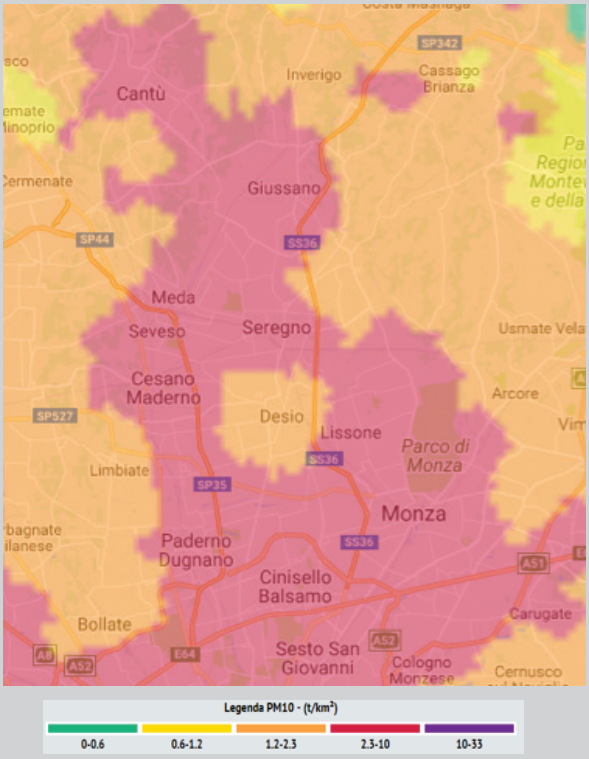
Il trasporto su strada rappresenta la principale fonte di inquinamento per buona parte degli inquinanti (contribuendo alla maggior parte delle emissioni di NOx e CO e, in misura minore, di polveri sottili), seguito dalla combustione non industriale (responsabile dell'emissione di quote non trascurabili di CO2, CO, gas serra e polveri sottili). La combustione nell'industria non incide in modo preponderante sulla qualità dell'aria, contribuendo in modo rilevante solo alle emissioni di SO2.
Combustione non industriale e trasporto su strada rivestono la maggiore importanza per le emissioni di CO2eq, parametro con cui si misura il contributo all'effetto serra. Appare, pertanto fondamentale, intervenire con maggiore intensità sul settore del riscaldamento domestico e del traffico veicolare, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, agendo sui diversi vettori energetici impiegati.
Il Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (S.I.R.EN.A) è lo strumento con cui la Regione Lombardia fornisce informazioni aggiornate relative ai consumi energetici regionali, specificati per i diversi settori d'uso (residenziale, terziario, agricoltura, industria) e per i diversi vettori impiegati (gas naturale, energia elettrica, gasolio, benzina, ecc.).
Tra i settori d'uso finali (industria, civile, trasporti e

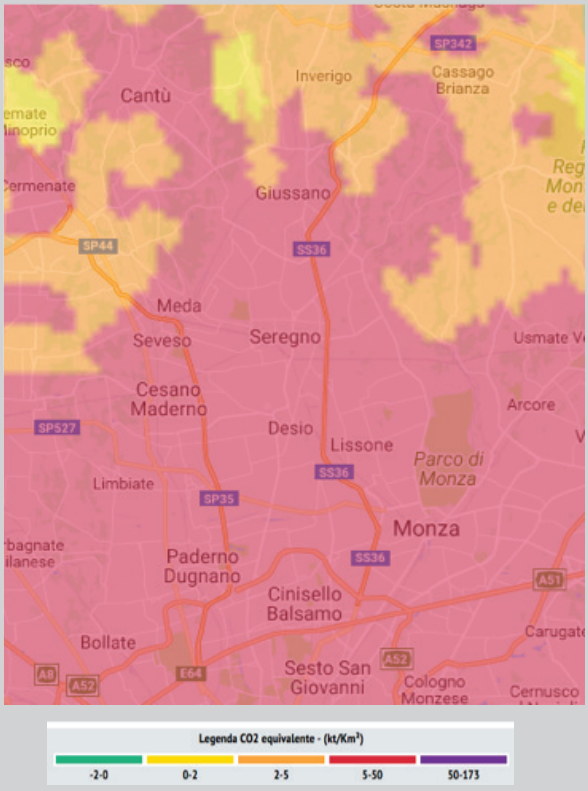
agricoltura) il settore civile detiene la quota preponderante dei consumi con oltre il 40% dei consumi totali. Il 30% dei consumi sono da attribuire al comparto residenziale e il 10% circa al comparto terziario. Il settore industriale incide per il 29% sui consumi totali, mentre quello dei trasporti per circa il 27%. L'agricoltura ha consumi energetici molto esigui.

Analizzando i consumi negli usi finali per singolo vettore, il gas naturale conferma il proprio ruolo dominante sul territorio. L'energia elettrica arriva al 23%, mentre le fonti rinnovabili coprono circa l'8% dei consumi termici totali.

Il trasporto su strada costituisce anche il contributo maggiore alla rumorosità ambientale del Comune di Seregno: la principale fonte di inquinamento acustico è rappresentata dalla S.S. 36 Nuova Valassina e da altre vie di collegamento che attraversano il centro urbano.

Anche la rumorosità dovuta al traffico ferroviario riveste un ruolo importante per la presenza della linea F.S. Milano - Como Chiasso.

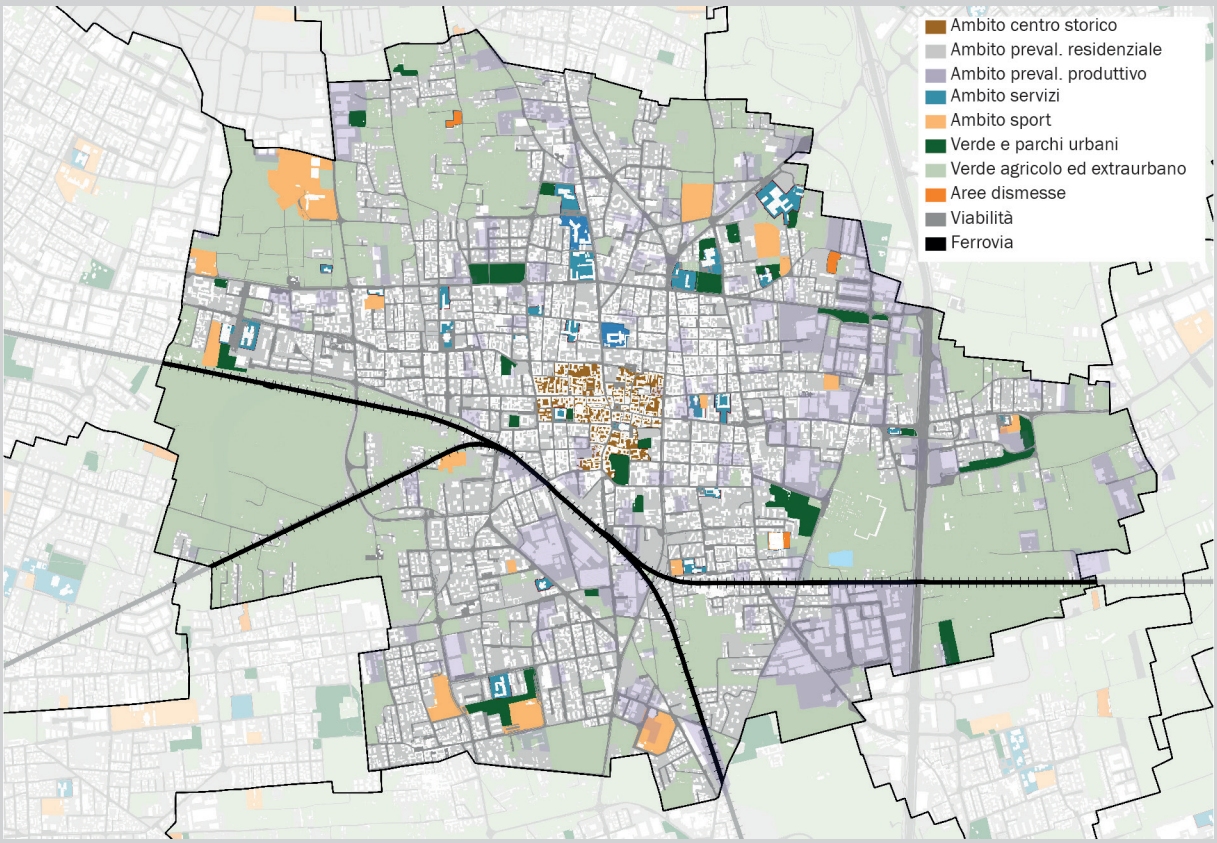




Schema di sintesi urbano

Il contesto urbano di Seregno si caratterizza per un sistema di **tessuto urbanizzato continuo e omogeneo**, con una medio alta densità urbana.
La correlazione tra spazi fisici e di senso si valorizza **nella forte identità dei quartieri** in cui la città di Seregno si identifica.

Allo stesso tempo però, il **cuore fisico e percettivo della città è il suo centro storico**, che oltre all'alta qualità morfo-tipologica dei suoi spazi pubblici che si caratterizzano per il loro pregio, e alla qualità dei tessuto edilizi, si caratterizza per il sistema di servizi ed attività pubbliche e di interesse pubblico che vanno dalle attività culturali e artistiche, al vasto



sistema commerciale che rappresenta una delle caratteristiche funzionali centrali del nucleo storico.

Il **sistema dei servizi pubblici** (scuole e attività di servizio alla persona) è innervato nel tessuto urbano in maniera capillare, offrendo un ampio grado di dotazione che permette di evidenziare un'alta qualità della vita.

Questo stesso aspetto si evince anche dall'ampia diffusione sul territorio degli ambiti destinati allo sport (all'aperto o al chiuso).

Il **verde urbano** si valorizza in una ampia dotazione di parchi e spazi attrezzati, con una bassa integrazione e cucitura tra gli stessi.

Il **tessuto extraurbano si caratterizza per la presenza di sistemi a verde produttivo e agricolo** che fanno da cesura rispetto alle conurbazioni continue tipiche dell'ambito territoriale in cui Seregno è inserita.

La nervatura urbana è scandita e dettata da una **maglia minuta della viabilità che delimita spazi urbani costruiti**, e che discende da una maglia viaria principale essenzialmente composta da l'asse di scorrimento extraurbano SS36.

L'asse ferroviario che con la doppia linea di servizio (Nord-Sud ed Est-Ovest) valorizza e garantisce un'alta accessibilità, ha però un potenziale effetto cesura.

Opportunità sono quelle individuabili nella potenziale valorizzazione delle aree dismesse, come occasione per rigenerare e ricostruire parti di città che hanno perso il loro ruolo funzionale.

Nel complesso **il sistema urbano di contraddistingue per una giustapposizione di elementi morfo-tipologici e funzionali**, che caratterizzano il sistema urbano per un'alta qualità degli spazi costruiti e una buon mix funzionale.

4

Caratteri distintivi, fattori abilitanti, ed ambiti progettuali

4. Caratteri distintivi, fattori abilitanti ed ambiti progettuali

Il nuovo modello di sviluppo con cui la Città intende proiettarsi verso il futuro si inquadra nell'Agenda 2030 dell'ONU e nel suo corollario di 17 obiettivi.
A differenza degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, adottati dall'Onu nel 2000, l'Agenda supera l'idea di sostenibilità in chiave unicamente ambientale e sposa una visione integrata delle diverse dimensioni di sviluppo: ambientale ma anche economico, sociale e istituzionale.
I 17 obiettivi abbracciano molteplici campi di azione e vanno dalla lotta alla povertà, alla fame, alle diseguaglianze, al cambiamento climatico, alla promozione della salute, il benessere, la pace, la giustizia, le istituzioni solide, l'istruzione di qualità, la parità di genere, il lavoro dignitoso, la crescita economica, le imprese, l'innovazione, le infrastrutture, città e comunità sostenibili, produzione e consumo responsabile, acque pulite e servizi igienico-sanitari, vita sott'acqua e sulla terra, partnership per obiettivi condivisi.

Il framework strategico

Sulla base di questi obiettivi dell'Agenda, l'ONU pone sfide diverse a secondo del livello di sviluppo dei differenti contesti. Ogni Paese è chiamato a definire una propria Strategia, individuando precise responsabilità dei diversi settori della società - dai Governi centrali e locali, alle imprese, la società civile, i singoli cittadini – e disegnando processi programmatori, decisionali e attuativi aperti e partecipati.
In Italia, la legge 221/2015 (il cd. Collegato Ambientale) e la Commissione Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile istituita nel 2018 rappresentano i riferimenti politico-istituzionali di questo percorso entro cui deve inserirsi il contributo anche di Regioni e Comuni chiamati, in primo luogo, a inserire una serie di indicatori collegati a quelli dell'Agenda all'interno dei propri documenti programmatici e a monitorarne annualmente l'implementazione.
La "Carta di Bologna" firmata nel 2017 dai Sindaci delle Città metropolitane e la versione dell'Agenda redatta nel 2018 dall'Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) e dal Centro nazionale di studi per le politiche urbane (Urban@it) rappresentano una prima declinazione dell'Agenda a livello locale in cui, per ogni obiettivo, vengono illustrati i target internazionali, l'attuale posizione dell'Italia, i 23 obiettivi nazionali e le azioni necessarie per raggiungerli. Queste ultime consistono in proposte molto concrete che possono essere raggiunte unicamente sulla base di una strategia condivisa tra i diversi livelli amministrativi (Stato, Regioni e Comuni). Per rendere le città inclusive, sicure, durature e sostenibili (Goal 11), alcuni degli impegni presi sono (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Ridurre di due terzi la percentuale di persone in grave disagio abitativo (attualmente l'11,35) entro il 2030.
- Ridurre ad almeno il 50% il riparto modale tra l'auto e le altre forme di trasporto e mobilità entro il 2020.
- Ridurre del 20% il consumo di suolo delle aree urbane entro il 2020.
- Raggiungere i 50m di superficie media di verde urbano per abitante al 2030.
- Aumentare la spesa pubblica per la cultura per raggiungere gradualmente, entro il 2030, i Paesi simili all'Italia che spendono di più, come la Francia (0,7% del Pil nel 2015, contro il nostro 0,4%).
- Ridurre la produzione dei rifiuti portandola al di sotto della media Ue nel 2020; raggiungere almeno il 70% di raccolta differenziata nel 2025 e dell'80% nel 2030; assumere gli obbiettivi più ambiziosi indicati dalla Commissione Ambiente del Parlamento europeo per l'economia circolare il 24 gennaio 2017, in modo particolare il riutilizzo e il riciclaggio del 70% dei rifiuti (47,5% nel 2015) e la graduale limitazione al 5% dello smaltimento nelle discariche (34% nel 2015) verso la loro completa dismissione entro il 2030.
- Rispettare, nel campo della qualità dell'aria, entro il 2025 i limiti per il PM10 stabiliti dall'Unione europea e i limiti per il particolato sottile stabiliti dall'OMS.

Alla luce di queste considerazioni, assume un peso centrale, per la realizzazione dell'Agenda il contributo di Regioni e Comuni chiamati a dotarsi di una propria strategia capace di attuare e incidere su quella nazionale.

Caratteri distintivi e fattori abilitanti

L'immagine di Seregno che emerge dalle analisi socio-demografiche ed economiche condotte è quella di **un territorio che riflette le caratteristiche proprie della Brianza**: le caratteristiche della popolazione – per quanto riguarda trend di crescita, struttura per età, livello di istruzione e ricchezza – sono in linea con il dato provinciale; i valori immobiliari leggermente superiori; dal punto di vista economico, si registra – come nel resto della provincia – un'alta concentrazione di esercizi commerciali e artigianali a prevalente gestione famigliare ma con una lunga e solida esperienza imprenditoriale e manageriale.

Caratteri distintivi

Un'analisi di maggiore dettaglio consente, tuttavia, di cogliere dei caratteri distintivi di Seregno rispetto agli altri territori limitrofi. Si tratta degli **aspetti legati all'istruzione, la formazione, lo sport, la cultura, l'associazionismo, il patrimonio storico e artistico, il sistema del verde e l'assetto infrastrutturale.**

I servizi per l'istruzione sono numerosi e capillari: la scuola dell'infanzia conta 11 scuole (3 statali e 8 paritarie); quella primaria 8 scuole (5 statali e 3 paritarie); quella secondaria di I grado 6 scuole (3 statali e 3 paritarie); quella secondaria di II grado 6 scuole (3 statali e 3 paritarie). A ciò si aggiunge un centro di formazione professionale.

L'offerta formativa (secondaria di secondo grado) è ampia: ai licei scientifico (anche con indirizzo sportivo e biomedico), linguistico, delle Scienze applicate, e delle Scienze umane, si affiancano un alberghiero, un turistico, il diploma di Costruzione, ambiente e territorio, Relazioni internazionali, Sistemi informativi aziendali, Amministrazione, finanza e marketing, Sistema moda e Logistica.
Le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado sono frequentate prevalentemente da alunni residenti mentre quelle secondarie di II grado anche da studenti non residenti confermando il ruolo di polo attrattore e generatore di servizi rispetto all'area più vasta.

La **pratica sportiva** è ampiamente diffusa, anche grazie a una buona dotazione di impianti sportivi. Oltre alle strutture scolastiche e parrocchiali diffuse sull'intero territorio comunale, vi sono: il Centro polisportivo Trabattoni che ospita 5 piscine, una palestra, 5 campi da tennis e un campo da rugby; il campo da calcio del centro sportivo Seregnello; il Palazzetto dello sport "PalaSomaschini" che ospita un campo da basket; due skatepark e lo Stadio Ferruccio.

La **vita culturale della Città si ancora a diverse strutture** come la Biblioteca civica "Ettore Pozzoli", il Museo Vignoli, la Galleria civica "Ezio Mariani", i cinema-teatro San Rocco e Santa Valeria, il cinema Roma e lo spazio pulifunzionale dell'auditorium, e sala civica Monsignor Luigi Gandini – via XXIV

Caratteri distintivi

Istruzione e formazione

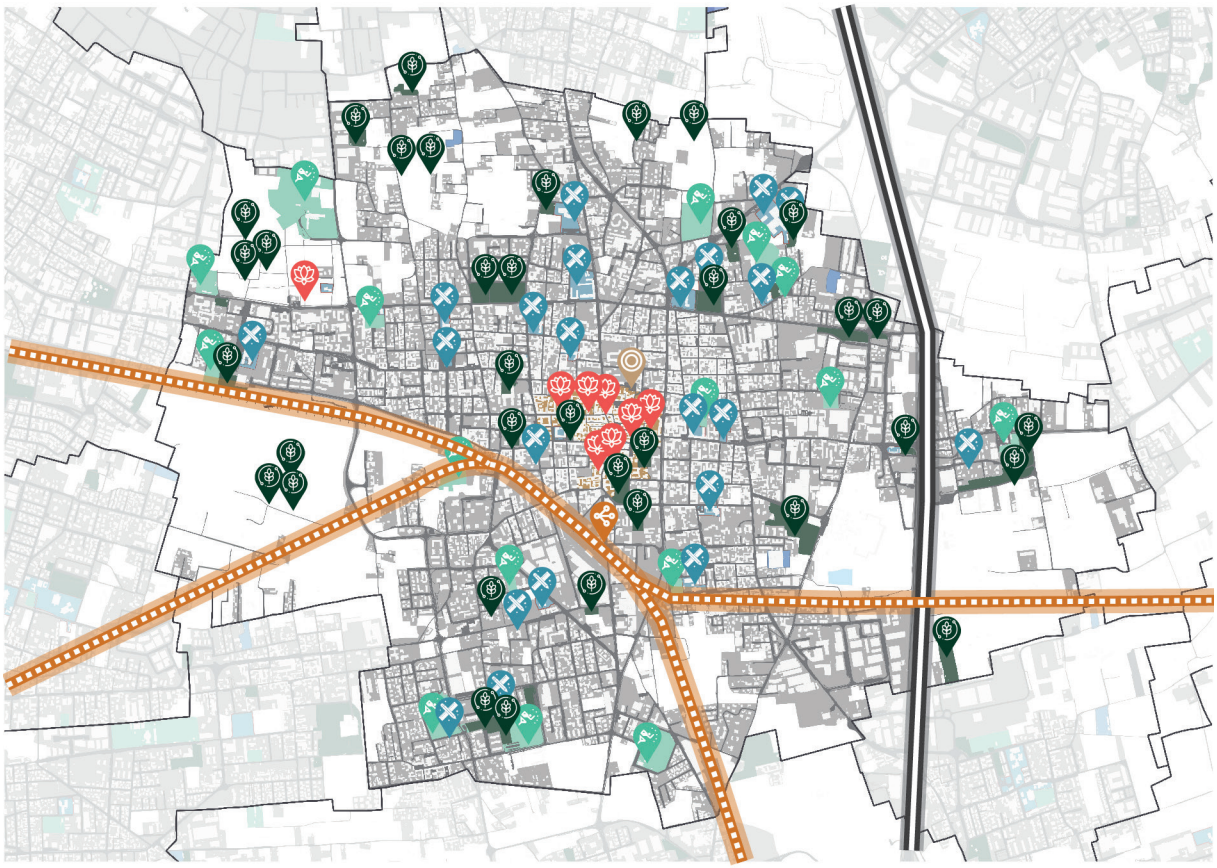
Alta qualità dell'istruzione e della formazione con un gran numero di scuole e centri formativi, capillariamente diffusi sul territorio comunale, con un vasta gamma di offerta

Sport

Molti sport praticati anche grazie alla diffusione di aree e spazi destinati per le discipline minori e maggiori, con un elevato numero di strutture sportive, di peso non solo urbano ma anche sovralocale

Cultura, arte storia

Con musei, auditorium teatri, spazi espositivi e per eventi, e landmark storici e un vario e multiforme calendario culturale, la città si contraddistingue per una vocazione alla cultura, la storia e l'arte



Associazioni

Le tante ed attive associazioni di cittadini, e la alta partecipazione di queste alla vita della città, mettono in luce un tessuto sociale forte, coeso e può essere elemento centrale per lo sviluppo futuro

Verde e natura

I numerosi parchi urbani come il Parco della Porada e la presenza di importanti aree verdi protette, come il PLIS dimostra una alta dotazione che potrebbe essere valorizzata e meglio integrata

Accessibilità

La posizione baricentrica con la presenza di due linee ferroviarie, con un elevato e frequente numero di servizi e una viabilità primaria extra urbana, garantiscono un elevato grado di accessibilità.

Maggio.

Numerosi sono gli eventi e le manifestazioni culturali di lunga tradizione, sia a livello locale - la festa patronale di Santa Valeria e la Festa della Madonna della Campagna (Festa del Fuin) – sia a livello internazionale, come il Concorso pianistico biennale Ettore Pozzoli, giunto alla XXXI edizione. A questi si aggiungono eventi più recenti come l'iniziativa "Trenta giorni di cultura", giunta all'ottava edizione, che vede il forte coinvolgimento delle scuole superiori e delle associazioni culturali locali, e ancora il Concorso Internazionale per giovani pianisti (tra i 6 i 17 anni) conosciuto come "Il Pozzolino", successivamente ridenominato "Tributo a Elsa Pozzoli". 4 edizione nel 2018. Legato a questo evento è stato sviluppato il progetto europeo "Young Inclusion" in partnership con enti pubblici e privati, italiani e svizzeri, finanziato da fondi europei. La musica partecipa al benessere del cittadino perché ha una funzione terapeutica e forma di riabilitazione per soggetti vulnerabili.

Il **ricco tessuto associativo** è composto da 144 associazioni: 58 sportive, 37 culturali, 24 per il volontariato, 15 per il tempo libero, 6 combattentistiche e d'arma e 4 per l'ambiente e il territorio. L'Amministrazione valorizza le forme associative per la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa attraverso lo strumento delle consulte, quali organismi di partecipazione e confronto tra l'Amministrazione, le associazioni e le organizzazioni di categoria operanti nei settori di competenza. Cinque sono le consulte attualmente operative: Cultura, Sport e politiche giovanili, Volontariato sociale, Ambiente e territorio, Sviluppo economico e politiche produttive e del lavoro. Oltre a queste grande ruolo ha anche la Protezione Civile, che ha svolto una azione di supporto importante sopratutto durante l'emergenza del Coronavirus.

Al **patrimonio storico e artistico,** composto dal Santuario di Santa Valeria, la Basilica di San Giuseppe, la Chiesa di San Carlo e l'Abbazia di San Benedetto, si affiancano **architetture civili di rilievo** come la Torre del Barbarossa, il Palazzo Landriani Caponaghi, l'ex orfanotrofio via Stefano da Seregno (ora sede degli uffici ASL), e l'immobile sito nel parco XXV Aprile tra le vie Lamarmora e via Stefano da Seregno. Beni immateriali come il lascito "Luca Crippa" con quasi 3.000 opere per le quali il Comune di Seregno ha attuato negli anni diverse politiche di valorizzazione e di promozione culturale. Ma è soprattutto nel suo centro storico, caratterizzato da uno spazio pubblico di pregio, fruibile e vivace e da un tessuto commerciale eterogeneo e integrato a servizi di qualità per il loisir e il tempo libero, che Seregno addensa grande capacità attrattività.

Un ulteriore elemento di qualità è il **sistema del verde, articolato su scala locale e sovralocale** e, per questo motivo, capace sia di strutturare gli spazi di vita di quotidiana, sia di costruire relazioni con i comuni contermini.
Diffusi su tutto il territorio comunale, si trovano circa 60 parchi urbani, spazi verdi di quartiere che favoriscono la socializzazione.
Ad essi si affianca il PLIS della Brianza Centrale che include aree, poste a corona della città, con differenti caratteristiche. Il Parco della Porada, a nord-ovest e confinante con i Comuni di Meda e Mariano Comense, ospita un campo polisportivo che contribuisce ad attribuire a questa parte del

parco un ruolo di servizio sovra-comunale. L'area dell'Orcelletto, a nord e confinante con il Comune di Giussano, è composta da aree private fortemente frazionate, caratterizzate da usi agricoli intensivi, parti abbandonate o sotto-utilizzate, orti e giardini privati. A nord-est, si trova un piccolo insieme di aree intercluse a confine con Giussano e l'ampia area di cave nel territorio di Carate-Brianza. A est, si trovano aree agricole, di proprietà privata e pubblica: quelle comprese tra la strada statale Valassina e la Cascina Dosso, al confine con il Comune di Albiate, mantengono le caratteristiche di unità e formano un corridoio di potenziale collegamento tra il PLIS e le aree più libere prossime alla Valle del Lambro; quelle verso Seregno e lungo l'asse statale risultano frammentare e utilizzate come vivai, giardini, orti urbani, spazi aperti al servizio di aree produttive e commerciali. A sud della città, a contatto con gli spazi aperti dei Comuni di Desio e Cesano Maderno, vi sono altre aree frammentate e di dimensioni più ridotte che potrebbero ampliare e completare il sistema degli spazi pubblici e di quartiere. Infine, l'area del Meredo, a ovest, compresa tra i due rami ferroviari per Saronno e per Como, è un'area agricola di dimensioni significative che si presta a funzionare quale elemento di connessione con l'area regionale protetta del Parco delle Groane.

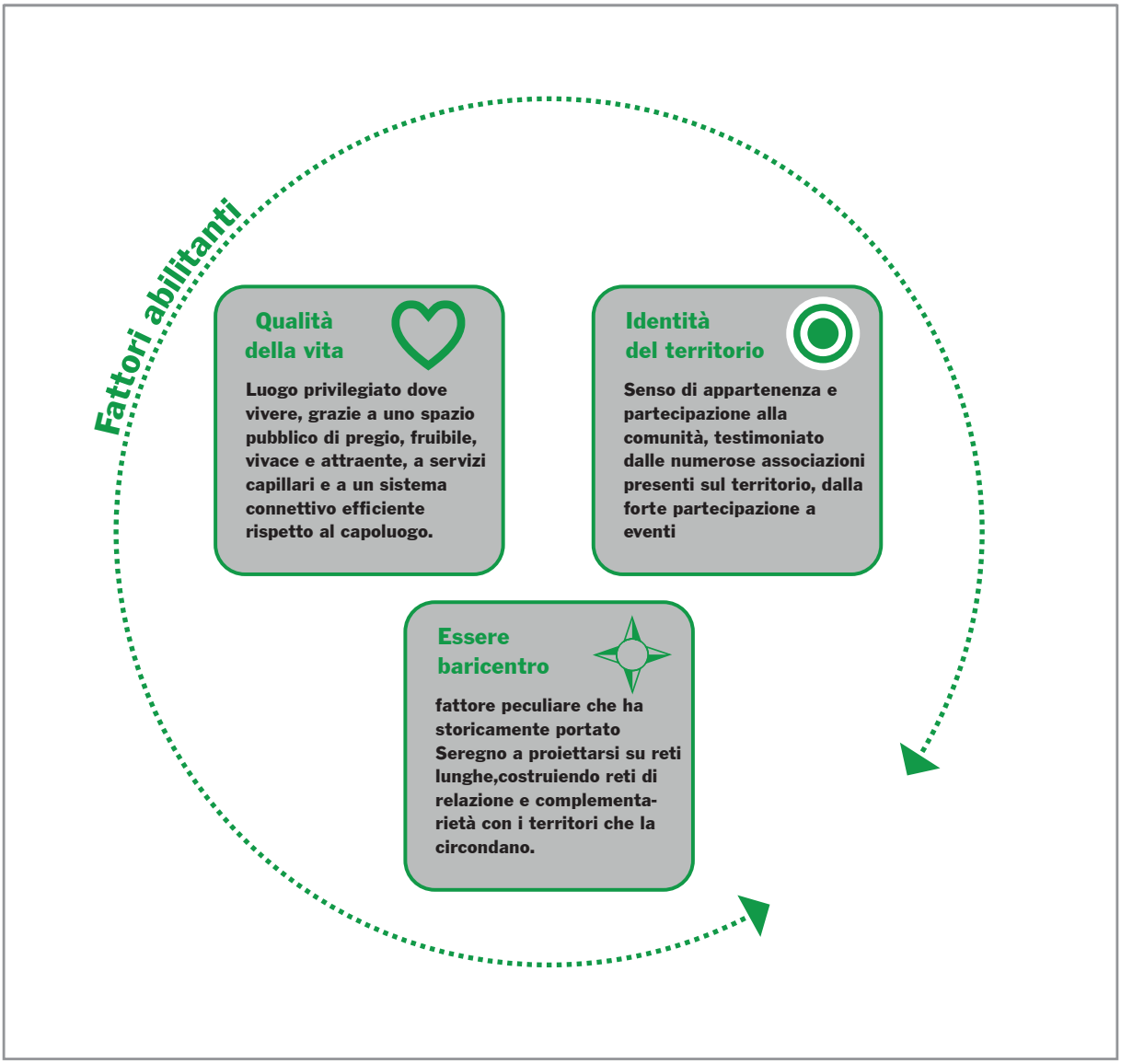
Dal punto di vista **infrastrutturale e dell'accessibilità**, la Città è collocata a 10 km da Monza e a 20 Km da Milano, in una posizione baricentrica rispetto al sistema infrastrutturale circostante, con 2 direttrici longitudinali in direzione Nord-Sud e la ferrovia che la rendono accessibile e vicina ai laghi, alle Alpi e alle città di Como, Lecco Bergamo e Varese. Per quanto riguarda la rete ferroviaria, Seregno e all'incrocio di due linee: la Milano-Chiasso e la Carate-Seregno-Saronno. A ciò si aggiunge la previsione della nuova tranvia Milano Parco Nord–Desio-Seregno. Il ruolo di Seregno come nodo di mobilità è ribadito anche dal Piano di Bacino dell'Agenzia del TPL di Milano, Monza, Lodi e Pavia che ha individuato Seregno come **"nodo di simmetria"** dell'orario per l'adozione di logiche di coincidenza sistematica tra le varie linee automobilistiche e ferroviarie.

Fattori abilitanti

La **Città di Seregno vuole incardinare la sua Agenda Strategica all'interno della cornice dell'Agenda 2030 dell'ONU** poc'anzi descritta (par. 4.1) al fine di incidere e attuare la strategia nazionale impegnandosi, nel corso del processo di elaborazione, a declinare gli obiettivi a livello locale, contribuendo in questo modo a uno sviluppo ambientale, economico, sociale e istituzionale a partire dal proprio territorio.
Nella fase di avvio del processo di pianificazione strategica, perché l'Agenda 2030 sia radicalizzata nella Città di Seregno, occorre da un lato **favorire il coinvolgimento di chi abita il territorio in modo da permeare il tessuto istituzionale, sociale, economico e culturale e dall'altro individuare le leve su cui costruire progetti e processi effettivamente inclusivi, duraturi e sostenibili.**

In questo quadro concettuale, il metodo che l'Agenda di Seregno promuove privilegia un **approccio abilitante finalizzato a rimuovere i fattori inibitori lo sviluppo e a generare economie interne**

Fattori abilitanti



al territorio. Lo scopo è di creare e sviluppare le condizioni affinché una varietà di soggetti, pubblici e privati, trovino terreno fertile per mobilitare le risorse – comprese quelle nascoste, inutilizzate o sotto-utilizzate – e agire in modo efficiente generando lavoro, ricchezza e benessere, qualità territoriale e ambientale per fasce sempre più ampie di popolazione. L'intento, dunque, è quello di sviluppare le migliori condizioni utili alla mobilitazione delle risorse locali e attirare investimenti esterni.

È **l'insieme dei caratteri distintivi di Seregno che consente l'individuazione dei fattori abilitanti ovvero di quelle componenti dalla duplice valenza**: descrivono gli elementi di unicità caratterizzanti il territorio rispetto agli altri contesti territoriali e tracciano possibili traiettorie di sviluppo in ottica di integrazione.
L'Agenda li individua nella qualità e abitabilità del territorio, nell'identità territoriale, nell'essere baricentro rispetto al più ampio sistema territoriale.

Qualità e abitabilità rappresentano un fattore caratterizzante e distintivo che fa di Seregno un luogo privilegiato dove vivere, praticare uno stile di vita sano, immergersi nella cultura grazie a uno spazio pubblico di pregio, fruibile, vivace e attraente e servizi capillari.

L'**identità territoriale, coniugata come senso di appartenenza e partecipazione alla comunità, è particolarmente evidente nella Città**, testimoniato anche dalle numerose associazioni presenti sul territorio, dalla forte partecipazione a eventi come la Fiera di Santa Valeria, la Festa del Fuín, il Concorso pianistico biennale Ettore Pozzoli, l'iniziativa Trenta giorni di cultura ecc.

L'**essere baricentro è un fattore peculiare che, radicato su un sistema connettivo particolarmente sviluppato**, ha storicamente portato la Città da un lato a servire reti corte in qualità di polo attrattore e generatore di servizi e dall'altro a proiettarsi su reti lunghe costruendo relazioni e complementarietà con i grandi poli di attrazione (innanzi tutto i capoluoghi Milano, Monza, Como, Lecco, Bergamo, Varese).

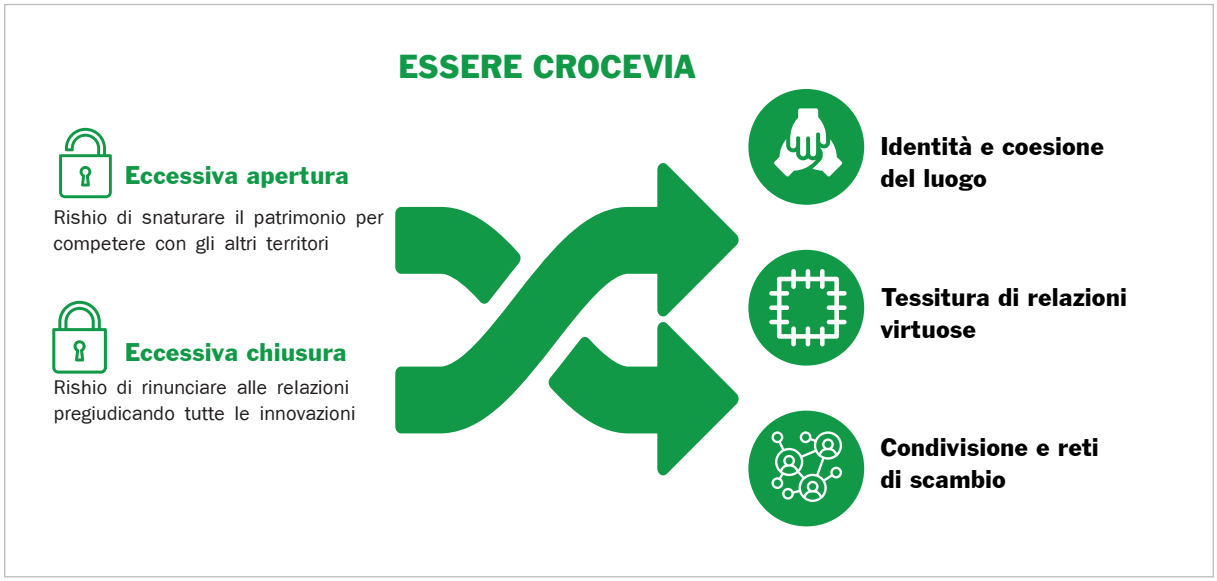
Un progetto di sviluppo che si fonda sull'essere "crocevia"

Il progetto strategico che l'Agenda porta avanti mette a lavoro i fattori abilitanti e si posiziona al centro di due scenari opposti, uno di totale chiusura e uno di totale apertura che comportano entrambi il possibile svuotamento della dimensione locale.

In uno scenario troppo chiuso, Seregno rinuncerebbe a ogni tipo di relazioni, difenderebbe la propria identità (del passato) pregiudicandosi qualsiasi tipo di "innovazione".
In uno scenario troppo aperto, Seregno sfrutterebbe e snaturerebbe il proprio patrimonio, nell'ansia di posizionarsi verso l'altro nella corsa competitiva con gli altri territori.

Il progetto locale di Seregno intende posizionarsi al centro di questi due scenari per conferire al territorio da un lato, la **chiusura sufficiente** rispetto alle potenziali minacce messe in atto dalle solleci-

Progetto di sviluppo sull'essere "crocevia"



tazioni della globalizzazione e dall'altro l'**apertura necessaria** per non cedere a un localismo asfittico, incapace di reagire ai mutamenti in corso a scala sovra-locale.

Fertilizzare la propria identità, sviluppare reti di relazione e complementarietà, cooperare in un'ottica di cooperazione diventano le dimensioni-chiave per il futuro di Seregno. Per progettare il territorio in questo modo, può essere d'aiuto **ragionare in termini di "crocevia"**, esaltando quello che Seregno è stata e deve continuare a essere.

Un disegno strategico – e il suo addentellato di obiettivi, assi, politiche e progetti – che ruota attorno all'essere crocevia è un disegno che:

- **conferisce identità e coesione al luogo perché esso sia nodo e non semplice spazio di attraversamento di reti lunghe;**
- **è un lavoro di (ri)tessitura di relazioni virtuose e di (re)interpretazione dei valori territoriali**, non un'eredità - fondata sulla conservazione di identità storiche date- da raccogliere e preservare
- **è un processo fondato sull'emergenza di identità condivise** tra attori interessati alla cura e alla valorizzazione delle risorse locali comuni – sociali, culturali, ambientali, territoriali, produttive – e alla costruzione di reti di scambio solidali e non gerarchiche tra sistemi locali.

Gli ambiti di indirizzo progettuale

Facendo leva sui fattori abilitanti, è possibile fissare **tre ambiti complementari di indirizzo progettuale** che, nel corso del processo, verranno definiti e declinati in veri e propri obiettivi e assi strategici che struttureranno una nuova immagine della Città e il suo progetto di sviluppo per i prossimi 10 anni: persone, territorio ed economia.

[Persone]

Il primo ambito pone al centro le **persone e il loro benessere.** La promozione sociale dei singoli cittadini e della comunità nel suo insieme tocca diversi temi di policy - dalla cultura all'istruzione, la formazione, lo sport, la salute e il benessere – che devono necessariamente integrarsi tra loro, attivare modelli di intervento innovativi, coinvolgere oltre all'attore pubblico, il settore privato e il non profit.

Tre sono gli indirizzi che sostanziano questo ambito di azione:

- **Sviluppare un sistema formativo e culturale integrato**, capace di: favorire la creazione di "produzioni formative e culturali" che consolidino il senso di appartenenza e responsabilità, diffondano saperi e costruiscano immaginari collettivi condivisi mediante il protagonismo della comunità; consolidare il sistema di attori (Amministrazione, Scuole, Teatri, Musei, associazioni, singoli cittadini), facendo convogliare le diverse iniziative all'interno di una programmazione unitaria e sistematica.
- **Rafforzare stili di vita incentrati sul benessere, indirizzati a diverse fasce di età**: i giovani per invogliarli alla pratica sportiva, gli anziani perché si dedichino risorse adeguate alle loro esigenze e siano messi nelle condizioni di poter ancora offrire il loro contributo alla promozione della comunità. Anche in questo caso, è necessaria la mobilitazione di attori pubblici, no-profit e privati che operano nel campo dello sport, il wellness, il caregiving, l'integrazione sociale al fine di elaborare, in modo condiviso e costruttivo nuovi modelli e strumenti di azione.
- **Innovare il modello di offerta abitativa** per far fronte a una domanda nuova, tendenzialmente temporanea, flessibile. Un'offerta che non si incentra più sulla casa come mattone, in proprietà o affitto, ma sul "servizio abitativo" in cui la casa è uno degli elementi di un sistema più ampio dell'abitare in cui vengono mobilitate competenze e interessi diversi da quelli che hanno tradizionalmente regolato e gestito le politiche abitative.

[Coesione territoriale]

Il secondo ambito **pone al centro il territorio, la cui coesione dipende da interventi integrati di diversa natura - ambientale, di rigenerazione (nel Centro Storico ma non solo) e di mobilità** – che siano capaci di sviluppare adeguatamente relazioni e connessioni all'interno della Città e con il territorio circostante mediante il rafforzamento di punti di contatto fisici (a livello territoriale) e funzionali.

Due sono gli indirizzi che sostanziano questo ambito di azione:

Ambiti progettuali

Persone

Mettere al centro le persone, attraverso la promozione dei singoli cittadini e della comunità per sviluppare un sistema formativo e culturale integrato che consolidino il senso di appartenenza e rafforzare stili di vita incentrati sul benessere per tutte le fasce di età

Coesione territoriale

Focus sul territorio la sua coesione di diversa natura, non solo fisica (ambiente e rigenerazione urbana) ma anche funzionale, operando una ricomposizione del paesaggio con la saldatura degli spazi verdi, e con la realizzazione di assi di continuità del territorio con linee di connettività per migliorare la qualità urbana

Innovazione economica

Sostenere il tessuto economico con nuova imprenditorialità e servizi innovativi per le imprese per accompagnare la riconversione dei settori in difficoltà e promuovere azioni e servizi che incentivino la creazione e la localizzazione di imprese innovative

- **Ricomporre il paesaggio attraverso la saldatura degli spazi verdi**: il ruolo della componente ambientale rappresenta un driver importante per la ridefinizione delle dinamiche di sviluppo di Seregno in chiave di sostenibilità. Il verde, incardinato sul Parco della Brianza Centrale ma diffuso anche sul resto del territorio, può utilmente essere ricomposto all'interno di un unico sistema paesaggistico ampio e fruibile, volto alla produzione di servizi eco-sistemici e ricreativi.

- **Realizzare assi di continuità del territorio attraverso la rigenerazione urbana e linee di connettività** al fine di migliorare la qualità dei luoghi, innervare gli spazi aperti e quelli densamente urbanizzati, destinare spazi a politiche, azioni, progetti che favoriscano aggregazione e socialità, contrastare fenomeni di segmentazione e degrado (legati soprattutto alle aree dismesse) e accrescere l'attrattività del territorio nel suo complesso.

[Innovazione economica]

Il terzo ambito **pone al centro il sistema economico seregnese e mette al lavoro la tradizione produttiva e artigianale della Città in chiave innovativa** mediante una serie di interventi di differente natura che vanno dalla formazione alla mobilità, la semplificazione di regolamenti e norme, la promozione delle opportunità territoriali, lo sviluppo di sinergie fisiche e funzionali anche con altre realtà economiche.

Questo ambito di azione ha come linea di indirizzo:

- **Sostenere il tessuto economico attraverso nuova imprenditorialità e servizi innovativi per le imprese**: oltre ad accompagnare la riconversione dei settori in difficoltà, occorre promuovere azioni e servizi che incentivino la creazione e la localizzazione di imprese innovative (che potrebbero essere fab-lab, incubatori, co-working ecc.).